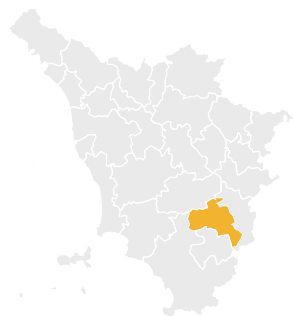


Toscana



**Val d'Orcia, la Toscana ideale**  
*Sostenibile, Straordinaria, Universale.*  
*Benvenuti nel paesaggio più bello del mondo.*

Cinque i comuni della **Val d'Orcia** nel cuore della Toscana, in un'area ricca di storia, di cultura e tradizione in un paesaggio perfetto, essenziale.

Il corso sinuoso del fiume, che ha dato il nome a questa valle, lambisce i colli sui quali sono posizionati borghi, pievi e rocche di straordinario fascino. Un paesaggio incantevole modellato e plasmato per secoli dalla mano sapiente dell'uomo che con attenzione e amore ne ha saputo rispettare ed interpretare gli equilibri ambientali, economici e sociali.

Una valle vasta, ondulata, accogliente, **Patrimonio dell'Umanità**, terra di papi, condottieri, mercanti, pittori, pellegrini, meta ideale per viaggiatori di tutti i tempi alla ricerca di storie, avventura, relax e ottimi prodotti enogastronomici.

**Val d'Orcia - Ambito Turistico Regionale**, costituito dai comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia.

Condividi le tue avventure **#visitvaldorcia** **#visittuscany**



[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)



Castiglione  
d'Orcia



Montalcino



Pienza



Radicofani



San Quirico  
d'Orcia

Con il patrocinio di:



Regione Toscana



# Val d'Orcia, la Toscana ideale

Sostenibile, Straordinaria, Universale.  
Benvenuti nel paesaggio più bello del mondo.

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

Cover di Jean François Bonachera

**visittuscany**

ITA



“

**Scesi al basso  
trovammo la  
fertilissima  
pianura, che  
dal fiume Orcia,  
che la solca in  
tutta la di lei  
lunghezza, dicesi  
la Val d'Orcia**

”

**Giorgio Santi,**  
Viaggio al Montamiata,  
Viaggio primo 1795



## Val d'Orcia

**S**cesi al basso trovammo la fertilissima pianura, che dal fiume Orcia, che la solca in tutta la di lei lunghezza, dicesi la Val d'Orcia. I suoi campi formati dal fior di terra calatovi dalle piagge, e pendici imminenti sono grassissimi e producono copiose raccolte di semi cereali e specialmente di grano, di ottima qualità.

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

# Indice

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

- 04 Sei proposte per scoprire la Val d'Orcia
- 06 Avvincente
- 12 Mistica
- 18 Artistica
- 24 Romantica
- 30 Naturalistica
- 36 Gustosa
- 42 Mappa
- 44 Castiglione d'Orcia
- 46 Montalcino
- 48 Pienza
- 50 Radicofani
- 52 San Quirico d'Orcia
- 54 Calendario Eventi
- 56 Informazioni utili



## Credits

Guida dell'**Ambito Turistico della Val d'Orcia** a cura di **Terre di Siena Lab**.

Progetto grafico: **Ciclica srl**  
Progetto editoriale: Valentina De Pamphilis, Valentina Pierguidi.

**Crediti fotografici**  
archivio dei comuni dell'Ambito Turistico; Umberto Bindi, Maurizio Formichi, Gabriele Forti, Francesco Guerri, Mario Llorca, Paolo Naldi, Jaroslaw Pawlak, Andrea Valenti.



# Val d'Orcia come vuoi

*Sei proposte per scoprire  
La Val d'Orcia*

MOOD DI VIAGGIO

1

## Avvincente

Val d'Orcia terra di confine, disseminata di rocche, fortezze e castelli, teatro di storie avvincenti grazie alla sua posizione strategica tra l'area grossetana dominata dagli Aldobrandeschi, la Repubblica di Siena, la Toscana medicea, l'Umbria e la Tuscia assoggettate al Papato.

2

## Mistica

Santi, pellegrini ed eremiti sembra che abbiano trovato in varie epoche ed in vari luoghi una casa in Val d'Orcia. Luoghi pieni di fascino avvolti nel silenzio e nella natura.

3

## Artistica

Le testimonianze pittoriche vivono ancora nei quadri e negli affreschi disseminati nella valle, mentre le architetture abitano ancora i borghi antichi come nel passato, creando scenari unici e suggestivi.

4

## Romantica

La Val d'Orcia musa ispiratrice di artisti e poeti del passato e contemporanei sembra nata dalle pennellate di un pittore. Con i suoi paesaggi perfetti, armoniosi, è la scenografia ideale per coronare un sogno d'amore.

5

## Naturalistica

Colline, simbolo vero e proprio della Toscana, punteggiate di cipressi che si alternano ai bianchi calanchi, alle acque termali, fino ai giardini, dove arte e natura si fondono secondo i percorsi creati dall'uomo.

6

## Gustosa

La Val d'Orcia una sintesi perfetta fra il lavoro dell'uomo e la natura, un binomio che si riflette nelle pieghe e nelle forme del paesaggio che vanta produzioni agricole d'eccellenza che dimostrano una grande attenzione e cura dell'uomo verso il proprio territorio.



AVVINCENTE

# Una valle di storie e avventure

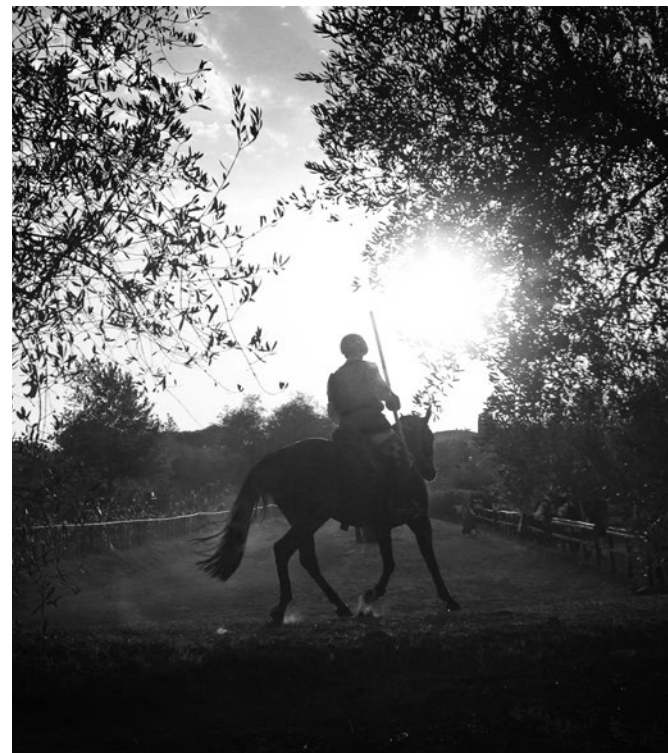
Val d'Orcia terra punteggiata di rocche, fortezze e castelli, teatro di storie avvincenti grazie alla sua posizione strategica lungo la Via Francigena.

La presenza della Francigena è all'origine dei numerosi borghi fortificati, abbazie e fortezze che si incontrano nel percorso che da Siena arriva a Montalcino attraversa San Quirico d'Orcia e raggiunge Radicofani, ultima tappa della **Francigena Toscana**. Molti i personaggi che raccontano di lunghi viaggi e storie avventurose. Sullo sfondo il paesaggio, i castelli e le rocche a testimoniare battaglie, assedi e conquiste da rivivere nel viaggio in **Val d'Orcia**.

## Sigerico ed il suo diario di viaggio

Il primo a documentare il passaggio in Val d'Orcia è **Sigerico, arcivescovo di Canterbury** che di ritorno dalla sua visita al papa a Roma, nel 990, **descrive, nel suo diario, le tappe di sosta su quella strada che sarà denominata Francigena**, antica via di comunicazione per viandanti e pellegrini che ha contribuito alla costituzione culturale del paesaggio, facilitando l'intenso scambio di informazioni, idee e risorse economiche connesso ai movimenti di persone e di cose tra il Nord dell'Europa, Roma e la Terrasanta.

*A sinistra: Radicofani, la chiesa di San Pietro posta lungo il tracciato urbano della Via Francigena.  
In basso: Montisi, rievocazione storica del torneo medievale, la Giostra di Simone.*



## Eventi avvincenti

Cortei in costumi d'epoca, dame, cavalieri, rievocazioni storiche, sfide tra arcieri e cavalieri, sono alcuni degli eventi ai quali partecipare in Val d'Orcia.

### GIUGNO

San Quirico d'Orcia  
**Festa del Barbarossa**

### LUGLIO

Contignano  
**Festa medievale**

### AGOSTO

Montisi  
**Giostra di Simone**

### AGOSTO

Castiglione d'Orcia  
**Charta Libertatis**

### SETTEMBRE

Radicofani  
**Palio del Bigonzo**

### SETTEMBRE

Pienza  
**Corsa di Pio**

### OTTOBRE

Montalcino  
**Sagra del Tordo**



## Federico I Barbarossa, Arnaldo da Brescia e i Visconti di Campiglia

Duca di Svevia, Re di Germania e d'Italia, ma soprattutto **Imperatore del Sacro Romano Impero**, questi sono i "titoli" di **Federico I Hohenstaufen**, uno degli uomini più potenti di tutto il XII secolo, passato alla storia con il nome di Barbarossa. E' proprio nel 1155, **durante il suo viaggio verso Roma per essere incoronato Imperatore** dal Papa che **il Barbarossa**, percorrendo la Francigena, si fermò a **San Quirico d'Orcia** dove i Cardinali, inviati dal Papa Adriano IV, recarono la richiesta di catturare il **frate eretico Arnaldo da Brescia**. Federico I si mise subito alla ricerca del fuggitivo nelle campagne della Val d'Orcia e in breve tempo scoprì che Arnaldo si trovava "ospite" dei **Visconti**, signori del castello di **Campiglia d'Orcia** e della fortificazione di avvistamento di **Campigliola**. Intimò ai conti di Campiglia di non opporre resistenza e consegnare l'eretico, che divenne il suo lasciapassare per l'incoronazione imperiale che ebbe luogo il 18 giugno di quell'anno.

## L'Abate di Cluny e Ghino di Tacco. Storia di rapimenti e guarigioni

Un altro prelato, qualche secolo dopo il passaggio di Sigerico, con trepidazione e preoccupazione si incamminò sempre da Roma verso la valle era **l'Abate di Cluny che si dirigeva alle terme** per curare il suo mal di stomaco. All'abate erano già note le gesta del bandito **Ghino di Tacco, detto il Robin Hood della Val d'Orcia**. Sapeva che dalla notte di Natale del 1297 il giovane si era impossessato della torre di **Radicofani**, era a conoscenza delle scorrerie e degli agguati a scapito dei



*In alto: Radicofani, la statua di Ghino di Tacco, il "Robin Hood" della Val d'Orcia. A sinistra: Castiglione d'Orcia, l'invincibile ed inespugnabile Torre di Tentennano.*

viaggiatori e che **Ghino derubava i facoltosi e lasciava libero transito ai poveri**. Ma nonostante tutte queste notizie l'abate cadde comunque nell'imboscata tesa da Ghino di Tacco che lo rapì e lo rinchiuso in una delle torri della fortezza. Nel tempo che rimase prigioniero, l'abate fu sottoposto a **una dieta rigorosa**. Il prelato si ristabilì guarendo dal mal di stomaco e rimase soprattutto conquistato dalla personalità di Ghino, tanto che intercesse presso Papa Bonifacio VIII **perché gli togliesse la scomunica**, inflitta a Ghino dopo la presa del Castello di Radicofani.

## Cocco dei Salimbeni e la resistenza alla Repubblica di Siena

Nel 1400 la Rocca di Tentennano era difesa da molteplici cinte murarie, **costituiva un luogo sicuro ed è per questo che Cocco, della famiglia dei Salimbeni**, ne fece il suo quartier generale. Il contrasto tra i Salimbeni e il governo senese crebbe ed esplose in una vera e propria guerra che durò numerosi decenni. Cocco non temeva certo l'effetto sorpresa dell'esercito senese, **poiché dalla torre di Tentennano era facile avvistare le truppe in avvicinamento**. Allora i senesi si mossero con l'astuzia. Era una fredda notte di febbraio del 1419, quando con l'aiuto di quattordici **"rocchigiani"** (abitanti del borgo della Rocca d'Orcia), dai quali si erano fatti consegnare le chiavi, i senesi riuscirono a penetrare all'interno delle mura del castello. Per impedire che Cocco potesse ricevere aiuti dai suoi fedeli, **i senesi attaccarono anche il vicino borgo di Castiglione**, impreparato a un assalto improvviso. Cocco Salimbeni, circondato e senza la possibilità di ricevere alcun soccorso, fu obbligato ad arrendersi e, una volta privato di tutti i suoi beni, fu esiliato. I senesi festeggiarono vittoriosi e intenzionati alla demolizione della Torre, per il timore che potesse essere occupata di nuovo da nemici. Le suppliche degli abitanti e le oggettive difficoltà tecniche, fecero abbandonare, fortunatamente, la decisione.



## Le Imprese di Don Garcia di Toledo e Blaise de Monluc nella guerra tra Senesi e Fiorentini

Nel 1553 durante **la guerra tra senesi e fiorentini** la Val d'Orcia fu posta sotto assedio dalle truppe spagnole alleate dei fiorentini, guidate dal comandante Don Garcia di Toledo. Dopo l'assedio della Torre di Tentennano, il primo serio ostacolo all'invasione fu rappresentato inaspettatamente dal **Castello di Monticchiello, posto in una posizione impraticabile per i cannoni e le truppe di fanteria**. La difficoltà nell'attacco e la resistenza opposta dalla guarnigione locale mise in seria difficoltà le truppe spagnole. Le ingenti perdite subite a Monticchiello furono determinanti per le sorti dell'assedio di **Montalcino il quale rappresentava l'azione preliminare indispensabile per conquistare Siena**. La Fortezza di Montalcino fu l'obiettivo dell'attacco delle truppe di Don Garcia che fece uso di tutte le tecniche poliorcetiche disponibili: bombardamenti, scavo di gallerie e trincee, blocchi armati. **Ma dopo circa 80 giorni di assedio, secondo una leggenda, il comandante ebbe la visione della Vergine**

**e rimase così turbato da questa apparizione divina** che non solo tolse l'assedio ma donò alla città una statua d'argento raffigurante la Madonna che tutt'ora si conserva nella sagrestia della Chiesa della Madonna del Soccorso, patrona di Montalcino. Ma le avventure per Montalcino non erano ancora terminate, e nel 1555 quando Siena cadde nelle mani dei fiorentini fu proprio qui che si rifugiarono gli esuli senesi **guidati dal francese Blaise de Monluc: nacque così la Repubblica di Siena, ritirata in Montalcino**. Iniziò così una lunga, estenuante guerra che vide fronteggiarsi due grandi potenze: **la Spagna alleata dei Medici di Cosimo I, e la Francia, alleata dei senesi**. Nel 1559, quattro anni dopo, fu firmato il trattato di pace a Cateau-Cambrésis: i senesi furono costretti a consegnare le chiavi di Montalcino agli spagnoli, che passò direttamente, insieme agli altri castelli e fortezze della Val d'Orcia, ai Medici.

## Luoghi avvincenti

La valle dei lunghi viaggi, delle storie avventurose del passato e dei luoghi che ne sono stati protagonisti.

*A sinistra: Montalcino, la fortezza che domina le valli circostanti.  
In alto: Radicofani, la fortezza.  
In basso: Campiglia d'Orcia, la sua Rocca e l'affaccio sulla Val d'Orcia.*



## Campiglia d'Orcia

La sua storia è legata ai Conti Visconti, la famiglia la cui rocca dominava il paese. Il borgo conserva l'impostazione urbanistica ricevuta prima dell'anno mille.

## Fortezza di Radicofani

Collocata sulla sommità di un'importante rupe basaltica fu costruita da Papa Adriano IV sopra fortificazioni longobarde che a loro volta avevano preso il posto di un antico luogo di culto dell'età del bronzo.

## Rocca di Tentennano

Costruita con la stessa roccia calcarea di cui è fatto lo sperone da cui sventa il suo apparato difensivo si componeva di vari elementi tra cui la torre con funzione principalmente di avvistamento.

## Fortezza di Montalcino

La costruzione risale al 1361 e l'aspetto è quello classico del castello-recinto con pianta pentagonale con torri a tutti gli angoli. Le mura sono dotate di camminamento di ronda esterno, ancora oggi interamente percorribile.

## Monticchiello

Monticchiello conserva quasi interamente la sua cinta muraria che racchiude l'intero abitato. Il borgo è forse di origine romana dal quale potrebbe derivare anche il nome dal latino Mons Cloelii.



MISTICA

# Ritrovare se stessi tra mistero e spiritualità

Sulle tracce di santi ed eremiti alla scoperta di luoghi dedicati alla preghiera e alla meditazione, per qualsiasi religione, fede o credenza.

Un percorso sulle tracce di santi, mistici ed eremiti e dei luoghi dove vissero e operarono. Scoprire intorno al tracciato della Via Francigena i luoghi dove essi testimoniarono la loro fede. Angoli nascosti a ridosso di selve o sorgenti d'acqua, luoghi nati da leggende o avvolti nel mistero ricchi di fascino e carisma per un'esperienza di visita intima e unica.

## Santa Caterina da Siena nella terra dei Salimbeni

Il carisma mistico di Caterina si rivelò molto presto, a soli sette anni. In seguito, una volta entrata nel Terzo Ordine domenicano, iniziò la sua missione religiosa e politica. In Val d'Orcia giunse alla **Rocca di Tentennano** per pacificare i due rami della famiglia senese dei Salimbeni, lacerata da una lotta fratricida. E qui la Santa **ricevette miracolosamente il dono della scrittura**: mossa da divina ispirazione, prese in mano la penna e scrisse con caratteri chiari e precisi le Lettere della Divina Provvidenza, la sua opera più importante. Oltre ai soggiorni in età adulta, l'agiografia della Santa la ricorda bambina, in compagnia della madre, a **Bagno Vignoni**.

*In basso: Castelnuovo dell'Abate, immersa in una campagna perfetta: l'Abbazia di Sant'Antimo. A sinistra: Bagno Vignoni, la scenografica Piazza delle Sorgenti.*



## Luoghi mistici

### Bagno Vignoni

Nel piccolo centro termale il Loggiato che si affaccia sulla grande vasca è intitolato a Santa Caterina da Siena; al suo interno si può ancora vedere la cappella dove, secondo la tradizione locale, la Santa si rifugiava a pregare.

### La grotta di San Filippo

La grotta-oratorio è ancora oggi ben conservata ed è ricavata in un grande blocco di travertino a forma di volta, chiusa alle estremità da mura e divisa in due da un tramezzo, sopra l'altare si trova un busto in legno di San Filippo, oltre ad oggetti devozionali.

### Abbazia di Sant'Antimo

Gioiello di architettura medievale l'abbazia di Sant'Antimo è uno dei più bei monumenti di stile romanico, con evidenti richiami ai modelli francesi e lombardi. Splendidi i capitelli, decorati con elementi geometrici, fitomorfi e teriomorfi.

### Romitorio e Buche del Beato

Un luogo sacro che si trova poco distante dal centro storico della città di Pienza. Un'epigrafe trovata incisa in una pietra sepolcrale fa risalire al 1344 la più antica memoria della caverna scavata nella scarpata tufacea. Fuori dall'abitato di Monticchiello, nascosta da una fitta macchia, si trova una grotta dove il Beato Benincasa trascorse parte della sua vita.

## Filippo Benizi, il santo della grotta termale

La grotta è ricavata in un grande blocco di travertino a forma di volta e prende il nome da Filippo Benizi che - secondo la tradizione - vi si rifugiò nel 1269. Durante il lungo conclave che si era tenuto a Viterbo per eleggere il successore di Papa Clemente IV, era circolato infatti anche il suo nome e, non ritenendosi all'altezza di tale onore, scelse di sottrarsi a una probabile elezione **rifugiandosi in Val d'Orcia**. Accolto e sostenuto dalle persone del posto durante la sua permanenza, in segno di riconoscenza, come Mosè, percosse con il suo bastone una roccia da cui scaturì **miracolosamente una fonte di acque curative**: oggi le conosciamo come i **Bagni di San Filippo**.

## Carlo Magno e le fate all'Abbazia di Sant'Antimo

Secondo **un'antica leggenda**, l'abbazia fu fondata da Carlo Magno, che, ritornando da Roma insieme al suo seguito, sostò nella valle del torrente Starcia a causa del pericolo scatenato da un'epidemia di peste. Si racconta che l'Imperatore **fece voto affinché questo flagello cessasse**, e per la grazia ricevuta, fondò l'abbazia. Una delle caratteristiche che contraddistinguono questo monumento è il materiale con cui è costruito: la struttura è infatti completamente edificata in una roccia travertinosa **con venature di alabastro**, che conferisce un effetto di lucentezza sempre diverso, a seconda delle variazioni cromatiche del cielo e della campagna circostante. La bellezza dell'Abbazia ha dato vita ad un'altra leggenda secondo **la quale fu costruita dalle fate** che trasportavano colonne sulla testa e pietre sulle dita e la edificarono in una sola notte.



In foto  
Vivo d'Orcia, Il Palazzo o "Contea"  
della famiglia Cervini immerso in  
un'atmosfera fuori dal tempo.

## Un tempo Eremo, poi Palazzo Cervini

L'eremo del Vivo fu fondato intorno all'anno Mille da San Romualdo. La comunità che si costituì sulle rive del torrente Vivo doveva essere strutturata in modo simile a quella di Camaldoli. Si parla infatti di due insediamenti: un eremo in posizione elevata (l'attuale chiesetta romanica di San Benedetto all'Ermicciolo) e un monastero invece in posizione più bassa. Secoli più tardi le strutture sono però in uno stato di declino e divenute proprietà dei Farnese, **il monastero ed i beni rimanenti vennero ceduti nel 1538 al Cardinale Marcello Cervini di Montepulciano**. Marcello si segnala alla storia per la vasta attività svolta distinguendosi per la sua vivace intelligenza, per le sue spiccate doti di umanista tanto da ricevere, durante il suo cardinalato, importanti missioni diplomatiche. Divenuto Bi-

bliotecario Apostolico, si fece promotore di varie ricerche storiche e archeologiche. Fu durante questo periodo che **commissionò all'architetto fiorentino Antonio da Sangallo il Giovane la costruzione, sui resti del monastero, del palazzo**. Al progetto del palazzo lavorò lo stesso Cardinale, esperto di architettura e al quale si aggiunge, poi, il grandioso progetto elaborato da Jacopo Barozzi da Vignola. Alla morte di Giulio III, **il Cervini fu eletto Papa e prese il nome di Marcello II**. Non ebbe il tempo, nel suo breve pontificato, di attuare quelle nuove e sagge riforme dell'organismo ecclesiastico e fino all'ultimo fu nemico ad ogni forma di nepotismo. **Per lui, G.P. Palestrina compose una famosa Messa, più tardi detta appunto «Missa Papae Marcelli»**. A tutt'oggi il Palazzo, il borgo sottostante con la chiesa dedicata a San Marcello, la chiesa dell'Ermicciolo sono di proprietà della famiglia Cervini.

## Un monastero nel "campo di creta"

Il **monastero di Sant'Anna in Camprena** fu fondato da Bernardo Tolomei e la congregazione degli olivetani vi si trasferì nel 1334. Il monastero e l'annessa chiesa vennero riedificati nelle forme rinascimentali che ancora oggi vediamo. La parte senza dubbio più interessante è il refettorio del monastero, affrescato fra il 1503 e il 1504 da **Giovanni Antonio Bazzi detto il Sodoma**. Il monastero di Camprena (campo di creta) è inserito in un ambiente molto intimo e suggestivo e ne subì il fascino anche il regista Anthony Minghella il quale scelse alcuni locali per ambientare alcune scene del film **"Il Paziente Inglese"** che nel 1997 ricevette ben 9 premi Oscar.

## La Pieve delle Sirene e dei serpenti

La Pieve dei Santi Vito e Modesto conosciuta come **Pieve di Corsignano, antica denominazione di Pienza, risalente al VII secolo** subì rifacimenti fino al XIII secolo. Costruita in roccia arenaria, nella pieve furono battezzati due Papi Pio II e il nipote Pio III. Il portale ci regala stupefacenti e curiosi bassorilievi come le due sirene (una delle quali bicaudata) e i due serpenti, che sembrano sussurrare qualcosa all'orecchio della sirena. Ma serpenti sono scolpiti anche all'interno su una colonna. Questi rettili sarebbero da collegarsi al **Serpente Regolo, che Gregorio Magno definiva "il re dei serpenti"**, o "piccolo re". La leggenda narra che il Serpente Regolo, guardiano di tesori favolosi, ha le sembianze di un grosso rettile con squame luminescenti, come di metallo, due piccole ali sul dorso e occhi che ipnotizzano chiunque abbia la sfortuna di incontrarlo.



## Santa Maria, la chiesa dal portale scambiato

Si ipotizza che il portale della chiesa di Santa Maria sia arrivato qui solo in un secondo momento e inizialmente progettato per l'Abbazia di Sant'Antimo. Un elemento rimaneva però immutato come a Sant'Antimo, **il portale era destinato ad accogliere pellegrini** che percorrevano la via Francigena. Proprio di fronte alla chiesa sorgeva infatti un **ospedale per i pellegrini**, dipendente dallo Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, come testimonia dallo stemma (la scala sormontata dalla croce) ancora visibile all'esterno dell'edificio.

## Una reliquia per protegersi dai terremoti

**Sant'Agata** è la patrona di Radicofani solo dal 1727. In quel secolo **il paese venne sconvolto da una serie impressionante di terremoti**. Gli abitanti, disperati, decisero come estremo rimedio di inviare una delegazione di cittadini a Catania, per ottenere la reliquia di Sant'Agata, protettrice contro i terremoti. Un gruppo di locali si mise in cammino e percorse in pellegrinaggio oltre mille chilometri, per ottenere **un frammento delle ossa della Santa**, che fu sigillato in una teca d'argento. Ripresa la via del ritorno, i pellegrini si fermarono a Roma, per ottenere dalla Curia Pontificia la necessaria autenticazione. Giunti a Radicofani furono accolti con esultanza da tutta la popolazione e riunito il Consiglio comunale proclamarono Sant'Agata patrona principale del paese.

*A sinistra: San Quirico d'Orcia, lungo la Via Francigena la chiesa di Santa Maria Assunta.  
In alto: Radicofani, la piramide all'interno del Bosco Isabella.  
In basso: Pienza, la Pieve dei Santi Vito e Modesto a Corsignano, antica denominazione di Pienza.*



## Pieve di Corsignano

Ai piedi della città di Pienza, si trova la *Pieve dei Santi Vito e Modesto*, conosciuta come Pieve di Corsignano, antica denominazione di Pienza. Questa chiesa è una costruzione romanica perlopiù risalente al XII secolo e costruita in arenaria.

## Collegiata dei Santi Quirico e Giulitta

Di questo edificio sacro si hanno notizie già dall'VIII secolo, quando è denominata come Pieve in Osenna ma la sua forma attuale risale al XII – XIII secolo. Situata all'ingresso del borgo, la struttura architettonica è realizzata in travertino con alcune decorazioni realizzate in arenaria. Uno dei portali laterali è attribuito a Giovanni Pisano.

## Chiesa di Sant'Agata

Lo spazio interno è quasi completamente occupato dal bellissimo dossale della Madonna in Trono con i SS. Francesco, Margherita, Cristina e Lorenzo di Andrea Della Robbia. La composizione è di sicuro la più importante che si conserva a Radicofani, sia per le dimensioni che per la composizione e lo stile purissimo.

## Bosco Isabella

Odoardo Luchini volle ricreare, nel giardino che dedicò alla moglie Isabella, una sorta di percorso iniziatico-esoterico come un tempio massonico all'aperto. Così venne studiata la disposizione di alcuni alberi piantati a gruppi di tre, numero simbolico.





ARTISTICA

# Il Paesaggio dei tesori nascosti in Chiese e Palazzi

Il paesaggio in cui l'uomo che vive in armonia con la natura è diventato icona rinascimentale della Toscana ed ha ispirato le opere dei grandi pittori della Scuola Senese.

Edifici, strutture, luoghi che custodiscono tesori di enorme valore schiudono le loro porte di accesso al visitatore che con sorpresa entra in contatto con le stanze di **piccoli musei**, con le pietre di una chiesa o di un palazzo in un mondo inatteso, dorato, colorato e silenzioso. Il viaggio nella Val d'Orcia artistica ci parla di grandi artisti che operarono nella fase di massimo splendore della Repubblica Senese. Le opere dei Pittori della Scuola Senese sparse nei luoghi più sperduti e remoti sono la concreta espressione degli effetti del "buon governo" nelle campagne della Val d'Orcia.

## A caccia di tesori preziosi

### *I cinque volti di Madonna a Castiglione d'Orcia*

A Castiglione d'Orcia, nel cuore del centro storico, nascosta ai visitatori meno attenti, si trova la **Sala d'Arte San Giovanni** ubicata nell'antica sede dell'omonima confraternita. Qui si conservano, **come in un piccolo prezioso scrigno**, cinque volti di Madonna eseguiti per le chiese di Castiglione d'Orcia e di Rocca d'Orcia da importanti artisti senesi del Trecento e del Quattrocento come **Pietro Lorenzetti, Simone Martini, Giovanni di Paolo, Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta**. La straordinarietà delle opere vale la visita al centro storico che riserva molte altre piacevoli sorprese come la piazza centrale intitolata proprio a Il Vecchietta.

Sala d'Arte San Giovanni  
[museicastiglione@gmail.com](mailto:museicastiglione@gmail.com)

### *Quando l'oro e il legno prendono vita al museo di Montalcino*

Tra le numerose opere custodite dal Museo di Montalcino, che si trova all'interno del bellissimo complesso di Sant'Agostino, c'è il cospicuo nucleo di **scultura lignea policroma**. Volti espressivi ed eleganti raccontano l'arte dell'intaglio e della stesura pittorica di artisti del calibro di **Angelo di Nadduccio**, l'imponente San Pietro segna l'apice di **Francesco di Valdambrino**, gentile e raffinato scultore contemporaneo di Jacopo della Quercia. Fra i **fondi oro spicca il grandioso polittico ricomposto di Bartolo di Fredi** dedicato all'Incoronazione della Vergine ed alle storie della sua vita. Il Museo offre inoltre una interessante sezione archeologica con reperti che vanno dal paleolitico al periodo etrusco; di particolare interesse le testimonianze che arrivano dal parco archeologico di **Poggio della Civitella**, visitabile appena fuori Montalcino.

Museo di Sant'Agostino in Montalcino  
 Civico Diocesano e Archeologico  
[orodimontalcino@operalaboratori.com](mailto:orodimontalcino@operalaboratori.com)



*In alto:* Castiglione d'Orcia, Sala d'Arte San Giovanni, Giovanni di Paolo, Madonna con Bambino.  
*Accanto:* Montalcino, Museo di Sant'Agostino Civico Diocesano e Archeologico, Domenico d'Agostino, Vergine Annunciata.

## Personaggi illustri e le loro dimore in Val d'Orcia

*Flavio Chigi, il cardinal nepote e il palazzo Chigi a San Quirico d'Orcia*

Era il 1677 quando alla famiglia Chigi venne concesso, da Cosimo III de' Medici, in feudo, con il titolo di marchese, il territorio di San Quirico. Il Cardinale Flavio, durante un sopralluogo per la costruzione del suo nuovo palazzo, **affascinato dalla bellezza del luogo**, scelse di collocarlo a fianco della chiesa Collegiata. I lavori furono affidati all'**architetto Carlo Fontana**, allievo prediletto del Bernini: l'edificio doveva essere bello, grande e concepito per stupire gli ospiti. A rendere sorprendente il palazzo i molti affreschi dai motivi iconografici quali segni zodiacali, stagioni, soggetti storici e mitologici, ed alle pareti preziosi corami color argento e rubino. Allo zio, Papa Alessandro VII, il Cardinale Fabio dedicò il salone di rappresentanza oggi sede di conferenze ed eventi, L'intero edificio è sede dell'Amministrazione comunale, nelle ampie sale del secondo piano vengono allestite importanti mostre temporanee.

**Palazzo Chigi Zondadari**

[ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it](mailto:ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it)

San Quirico d'Orcia, i portali di "mezzogiorno" della Collegiata.

In alto: San Quirico d'Orcia, affreschi all'interno del Palazzo Chigi Zondadari.

A sinistra: Radicofani, chiesa di Sant'Agata, Andrea della Robbia, Madonna Incoronata con Bambino e Santi.



*“Un’arte nuova, utile, bellissima che affascina e attrae”: la terracotta invetriata a Radicofani*

Fu il Vasari a dare la definizione della terracotta invetriata. **Argilla, smalto, ossido di stagno e piombo, fuoco** sono gli ingredienti della ricetta misteriosa in cui la scultura si mescola alla pittura. Una formula artistica di una provenienza ignota che tra il 1300 il 1500 conquistò l'Europa grazie alle opere degli artisti della famiglia fiorentina **Della Robbia**, artefici della diffusione di uno stile diventato nel tempo elemento identificativo della Toscana. La presenza di tante terrecotte robbiane a **Radicofani** testimonia l'importanza del Castello a partire dal Medioevo. Tanto lontano da Firenze ma in **posizione strategica sulla Francigena**, Radicofani si trovò al centro delle contese tra Repubblica di Siena e Orvieto (alleata dei Fiorentini), tra guelfi e ghibellini. Pellegrini, ordini monastici, famiglie guelfe senesi con denari resero Radicofani forte, importante spiritualmente e socialmente molto vivace. La visita a Radicofani si inserisce in questo contesto e riserva un concentrato di inaspettata bellezza entrando nelle chiese di **San Pietro Apostolo e di Sant'Agata** dove si rimane sorpresi e colpiti dal bianco candido delle terrecotte con figure appoggiate su sfondo azzurro.

*Le tarsie lignee della Collegiata di San Quirico d'Orcia*

Nella chiesa Collegiata, semi nascosto dall'altare in stucco si cela una vera meraviglia: **sette pannelli di un coro ligneo**. Il lavoro venne commissionato, nel 1482, per 19 tarsie, ad **Antonio Barili**, intagliatore e architetto senese per la cappella di San Giovanni nel Duomo di Siena. Perché giunsero qui solo sette? Sicuramente il pannello riportante la data, l'autoritratto e la firma dell'autore era stato ceduto al Museo d'Arte e Industria di Vienna, poi andato distrutto nei bombardamenti del 1944-45. Degli altri pannelli si ignora la sorte attuale anche se si pensa che potrebbero essere conservati in collezioni private. Negli intarsi sono raffigurati soggetti di vario genere quali oggetti e figure sacre, strumenti musicali e vedute. Il **particolare effetto cromatico** delle diverse tonalità di colore e sfumature non proviene dalle tinte utilizzate ma dall'accurata scelta di legni diversi.

**Coro ligneo: visita su prenotazione**

[ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it](mailto:ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it)



## La storia di Enea: uomo, umanista e Papa nella città ideale

Nel **castello medievale di Corsignano** nasce, nell'ottobre del 1405, Enea Silvio della nobile famiglia Piccolomini. La famiglia, a lungo protagonista della vita politica ed economica di Siena, nella metà del Trecento era stata costretta, per motivi politici, a rifugiarsi in Val d'Orcia. Nel corso della sua vita, **Enea Silvio Piccolomini** entrò in contatto con personalità importanti del suo tempo Federico III d'Asburgo, Niccolò Cusano e molti altri. Diplomatico, letterato, poeta, intrapresa a 40 anni la carriera ecclesiastica, fu eletto **Papa nel 1458 con il nome di Pio II**.

Fu uno dei più importanti umanisti della sua epoca dovuto alla sua profonda conoscenza della cultura classica e della sua abilità nel saper cogliere gli aspetti fondamentali dei generi letterari del mondo latino e greco. E' considerato uno dei pontefici più significativi del XV secolo grazie alle sue doti diplomatiche e dell'alta dignità del magistero pontificio. All'indomani dell'elezione a Papa, Enea, Pio II, scelse la natia Corsignano come laboratorio in cui dare forma all'utopia della **"Città ideale"**. Forme nuove e perfette per far rinascere la sapienza antica, per fare in modo che natura e storia si riscoprano in armonia: ecco, cos'ha ispirato la fondazione di **Pienza**; chiamata così proprio in onore di chi l'ha sognata per primo come **"da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza"** (come scriverà Giovanni Pascoli). Il progetto fu affidato a Bernardo Rossellino, la costruzione durò circa 4 anni e portò alla luce una cittadina armoniosa e con forme tipicamente quattrocentesche. La città rappresenta un raro esempio di **pianificazione urbana incentrata sulla monumentalità della piazza centrale**, attorno alla quale furono disposti i principali edifici fra i quali il **Palazzo Piccolomini disegnato dal Rossellino per la famiglia Piccolo-**



Pienza, Piazza Pio II e la facciata della Cattedrale.

*In alto:* Pienza, Palazzo Borgia-Museo Diocesano, Domenico di Niccolò "dei Cori" San Regolo.

*Al centro:* Pienza, Palazzo Borgia-Museo Diocesano, particolare del piviale.

*In basso:* Monticchiello, scena tratta da uno spettacolo del Teatro Povero.

**mini.** Oggi è possibile visitare il primo piano dal quale si può accedere ad una loggia con una superba vista sulla Val d'Orcia e il Monte Amiata. Sulla piazza centrale si affaccia anche il **Palazzo Borgia**, appartenuto al cardinale Rodrigo Borgia divenuto papa con il nome di Alessandro VI, oggi sede del **Museo Diocesano di Pienza**. Un'intera sala del Museo è dedicata alle opere del tempo di Pio II, ed espone una serie di "doni" che il pontefice volle fare alla neonata diocesi, quali il bellissimo **Pastorale in argento e smalti** e il bellissimo e lucente **piviale** (la cappa che i sacerdoti indossano durante le più importanti celebrazioni liturgiche) realizzato da una manifattura inglese (prima metà del Trecento 1310-1330) con la tecnica "opus anglicanum" (lino ricamato con filo d'argento dorato e sete policrome) con storie di Maria Vergine, Santa Caterina d'Alessandria e Santa Margherita d'Antiochia.

**Palazzo Borgia – Museo Diocesano**  
[info.turismo@comune.pienza.si.it](mailto:info.turismo@comune.pienza.si.it)

**Palazzo Piccolomini**  
[info@palazzopiccolominipienza.it](mailto:info@palazzopiccolominipienza.it)

**Pienza città di luce**  
*All inclusive pass: il modo migliore per scoprire la città del Rinascimento.*  
[www.pienzacittadiluce.it](http://www.pienzacittadiluce.it)



## In giro per musei

Un viaggio per esplorare i musei della Val d'Orcia dove si concentrano opere provenienti da chiese, pievi, palazzi. Piccoli musei che custodiscono la memoria di un tempo, un patrimonio artistico di immenso valore che si intreccia con la bellezza e l'architettura del paesaggio circostante.

### CASTIGLIONE D'ORCIA

**Sala d'Arte San Giovanni**

Via San Giovanni, 10  
Torre di Tentennano  
Loc. Rocca d'Orcia  
[museicastiglione@gmail.com](mailto:museicastiglione@gmail.com)

### MONTALCINO

**Museo di Sant'Agostino in Montalcino**  
**Civico Diocesano e Archeologico**

Via Ricasoli, 31  
Tel 0577 846014 – Tel 0577 286300  
[orodimontalcino@operallaboratori.com](mailto:orodimontalcino@operallaboratori.com)

**Museo del Tartufo**

**San Giovanni d'Asso**  
Piazza Antonio Gramsci, 1  
Tel 0577 286300  
[museodeltartufo@operallaboratori.com](mailto:museodeltartufo@operallaboratori.com)

### PIENZA

**Palazzo Borgia – Museo Diocesano**

Corso Il Rossellino, 30  
Tel 0578 749905  
[info.turismo@comune.pienza.si.it](mailto:info.turismo@comune.pienza.si.it)

**Palazzo Piccolomini**

Piazza Pio II, 2  
Tel 0577 286300  
[info@palazzopiccolominipienza.it](mailto:info@palazzopiccolominipienza.it)

**TePoTraTos Scene del Teatro Popolare**

**Tradizionale Toscano**  
Monticchiello, Piazza Nuova, 1  
Tel 0578 755118  
[info@teatropovero.it](mailto:info@teatropovero.it)

### RADICOFANI

**Parco Museo della Fortezza**

Via della Fortezza  
Tel 3398283953  
[www.fortezzadiradicofani.it](http://www.fortezzadiradicofani.it)

### SAN QUIRICO D'ORCIA

**Palazzo Chigi Zondadari**

**Sale espositive e Museo del Barbarossa**  
Piazza Chigi, 2  
Tel 0577 899728  
[ufficioturistico@comune.sanquiricodorcia.si.it](mailto:ufficioturistico@comune.sanquiricodorcia.si.it)

ROMANTICA

# La bellezza e l'incanto del Paesaggio ideale



Il paesaggio culturale è il più alto patto d'amore tra uomo e natura, scenario ideale per vacanze romantiche e matrimoni da favola.

Una valle che sembra nata dalle pennellate di un pittore, sfondo ideale per storie d'amore e fughe romantiche. Lasciarsi cullare dai dolci panorami collinari, deliziare il palato in ristoranti ed osterie locali dall'ambiente intimo e riservato, concedersi momenti di relax alle terme o il piacere di una degustazione di Brunello o Doc Orcia in cantina. In Val d'Orcia ci sono tutti gli ingredienti per la vacanza in coppia, per dichiarazioni e ricorrenze importanti ma anche per il matrimonio perfetto da celebrare in luoghi inediti ed esclusivi.

## Coppie celebri, fra realtà e finzione

*La Val d'Orcia, musa di artisti e poeti del passato e contemporanei. Il poeta Mario Luzi, ne è stato tra i maggiori cantori, ma è solo l'ultimo di una lunga lista. Terra che è un vero e proprio inno al romanticismo, meta ambita da celebrità e promessi sposi che arrivano qui da ogni parte del mondo per giurarsi amore eterno in luoghi da favola. La Val d'Orcia è stata anche scenario di tante storie d'amore legate a coppie celebri, ve ne raccontiamo alcune.*

### Romeo e Giulietta

Non siamo a Verona ma a Pienza dove nel 1968 Franco Zeffirelli ambientò il film *Romeo e Giulietta* trasposizione dell'omonima opera teatrale di William Shakespeare, tra le più celebri e rappresentate, nonché una delle storie d'amore più popolari al mondo e vero paradigma dell'amore. Il Palazzo Piccolomini fu scelto, non solo per il suo carattere monumentale, ma anche per la sua autenticità conservativa di dimora rinascimentale come la casa dei Capuleti, dove Giulietta e Romeo si incontrano per la prima volta a una festa da ballo. Per l'occasione venne scritta anche la canzone 'What is a youth?', con musica di Nino Rota e testo di Elsa Morante, che nella ricostruzione della tragedia shakespeariana risuona all'interno del cortile di Palazzo Piccolomini durante il ballo. Il film oltre ad essere una delle rappresentazioni più fedeli al testo scritto vinse due premi Oscar: per la fotografia e per i costumi.

*A sinistra: Villa La Foce, il giardino all'italiana. In basso: scena tratta dal film *Romeo e Giulietta* di Franco Zeffirelli girato nel 1968.*

### Isabella e Odoardo

Doveva essere veramente innamorato della moglie Odoardo Luchini che a Radicofani, alla fine dell'800, realizzò il **Bosco Isabella, un giardino romantico ed esoterico** voluto dalla moglie Isabella Andreucci e a lei dedicato. Odoardo aveva grande passione per i giardini all'inglese, interesse che approfondì nei suoi numerosi viaggi all'estero. Volle realizzare un giardino in armonia con la natura, una natura libera e svincolata da ogni legame creato dall'uomo. Furono creati sentieri, fatti muretti a secco, ponticelli piani ma tutto con le pietre raccolte sul posto. Messi in evidenza massi basaltici, dislivelli del terreno e polle d'acqua esistenti. Nel centro del giardino venne costruita una Piramide in pietra a base triangolare, che riporta alla simbologia massonica di una sorta di percorso iniziatico-esoterico da scoprire nei suoi numerosi elementi simbolici. Il **bosco Isabella** oggi è un parco pubblico di proprietà del comune, un luogo romantico dove passeggiare ed assistere ad eventi esclusivi.



## László e Katharine

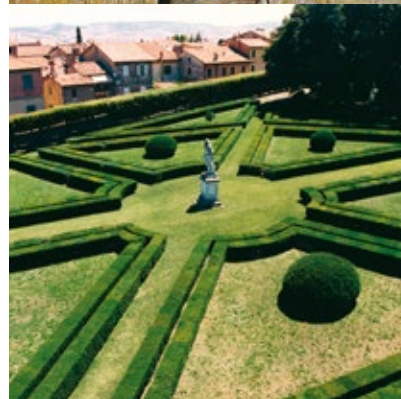
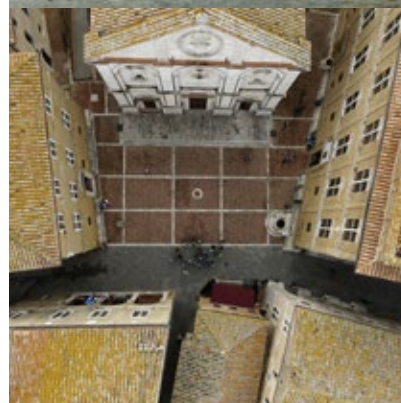
Durante la Seconda Guerra Mondiale, uno sconosciuto, gravemente ustionato e privo di memoria, "il paziente inglese" è accudito da Hana, una giovane infermiera dell'esercito canadese in un monastero trasformato in ospedale. Tutto ciò che il Paziente inglese possiede è una copia con-sunta delle Storie di Erodoto che gli viene letto ad alta voce da Hana e che lentamente gli permette di ricordare e rivelare il suo passato. Il suo nome è László Almásy, conte ungherese ed esploratore del deserto. Il film ripercorre la sua tormentata e triste storia d'amore con Katharine Clifton, una donna inglese sposata per la quale László, spinto dall'amore e dalla speranza, ha affrontato mille ostacoli pur di raggiungerla di nuovo, pur sapendo di trovarla morta. Nel monastero trovano alloggio anche altri personaggi e il racconto si intreccia con la nuova storia d'amore di Hana per l'artefice Kip. La scena più romantica vede la protagonista volteggiare in alto in una chiesa ammirando degli splendidi affreschi. Il monastero, in cui il conte Laszlo è ricoverato, scelto dal regista Anthony Minghella per raccontare quella storia d'amore che gli valse ben nove premi Oscar. È quello di Sant'Anna in Camprena vicino a Pienza.



## Iris e Antonio

Nel 1924 Iris Cutting, scrittrice anglo-americana e il Marchese Antonio Origo, "uomo dotato di buona presenza e di molto fascino", si trasferiscono insieme nella tenuta La Foce in Val d'Orcia. Essa è un luogo in stato di grande abbandono, persino privo di una strada di accesso, ma attraverso una gran mole di duro lavoro, cure ed attenzioni, essi riescono non solo a trasformare la villa ma anche a dare una solida organizzazione all'azienda agricola, che conta 1400 ha di terreno e 57 poderi affidati a coloni a mezzadria. Durante la Seconda guerra mondiale gli Origo rimangono a La Foce e si prodigano all'assistenza dei bambini profughi che vengono alloggiati lì. *"Ogni giorno, al tramonto, quando gli impegni quotidiani della Foce erano finiti e già si programmavano i nuovi, Antonio e Iris Origo uscivano di casa e passeggiavano sotto un arco di glicini, detto voltabotte, splendente di viola in questa stagione, fino a una panca in pietra che si affaccia verso Sud Ovest, in Val d'Orcia. A sinistra, l'aspro cucuzzolo dove sorge Radicofani, il paese del bandito Ghino di Tacco, in mezzo, sullo sfondo, il maestoso monte Amiata, a destra, a un tiro di fucile, quel viale di cipressi a forma di esse, che sembra uscito da un dipinto di Ambrogio Lorenzetti. Nei momenti di pausa della loro conversazione lo sguardo di Antonio e Iris si posava con particolare soddisfazione su quella strada polverosa che porta al podere di San Bernardino, uno dei tanti interventi fatti dall'architetto inglese Cecil Pinsent, che proprio ai pittori del Trecento e del Quattrocento senese si era ispirato per ridisegnare quella collina di fronte al nuovo giardino e alla nuova casa dei due giovani sposi"*\*

**\*Messina Dino,**  
Alla Foce, giardini all'italiana ideati da un architetto inglese.  
Corriere della Sera - 1 maggio 2011



## Sposarsi in Val d'Orcia

*La Val d'Orcia ha un'anima elegante, di una bellezza schiva, eppure innegabile: l'atmosfera unica che molte coppie di innamorati sognano per il proprio matrimonio: bellissimi palazzi storici, ville con grandi giardini e agriturismi di charme sono luoghi per feste indimenticabili, sia che si tratti di un evento per pochi intimi o che invece coinvolga tanti amici e parenti.*

*Per chi invece vuole celebrare il rito civile in luoghi esclusivi, la Val d'Orcia offre un'ampia gamma di proposte:*

### CASTIGLIONE D'ORCIA

**Sede storica Palazzo comunale:** il palazzo si affaccia sulla deliziosa Piazza Vecchietta, nel cuore del borgo, la sala dei matrimoni civili è costituita da un ambiente intimo e raccolto.

**Torre di Tentennano:** posta a baluardo e controllo della Via Francigena svetta in posizione panoramica sulla Val d'Orcia. Uno spazio aperto dove sembra di toccare il cielo con un dito.

### MONTALCINO

**Sede storica Palazzo comunale Montalcino:** nella cornice della sala del Consiglio del palazzo comunale, detto anche Palazzo dei Priori, in un edificio che risale alla fine del XIII secolo.

**Ex palazzo comunale San Giovanni d'Asso:** parte dell'antico castello, per i matrimoni è stata destinata la romantica Sala del caminetto dall'ampio caminetto che si apre al centro.

### PIENZA

**Sede storica Palazzo comunale:** affacciato sulla piazza Pio II, della "città ideale", patrimonio UNESCO, non c'è luogo più adatto dove "progettare" di sposarsi.

**Largo Mario Luzi, in Via del Casello, Via dell'Amore, Via Santa Caterina:** luoghi che hanno tutti un comune denominatore: un palcoscenico sullo splendido paesaggio della Val d'Orcia.

### RADICOFANI

**Sede storica Palazzo comunale:** che sia nell'elegante sala del Sindaco o nella sala del Consiglio entrambi sono luoghi densi di storia per celebrare il giorno più bello.

**Fortezza:** una posizione panoramica di eccellenza sulle valli circostanti, i bastioni medicei e una torre che sfiora il cielo, questo lo scenario delle proprie nozze.

### SAN QUIRICO D'ORCIA

**Palazzo Chigi:** uno scenario particolare le splendide sale seicentesche di Palazzo Chigi.

**Horti leonini:** cornice cinquecentesca dei michelangeloeschi giardini dove anche l'arte e la natura si sposano, è il luogo ideale dove coronare un sogno d'amore fra le aiuole di bosso e i lecci secolari.

Per informazioni,  
prenotazioni, tariffe  
[info@parcodellavaldorcia.com](mailto:info@parcodellavaldorcia.com)

## Luoghi romantici per foto e ricordi indimenticabili

*Passeggiando per le viuzze dei piccoli villaggi, attraversando giardini, piazze perfette e panorami armoniosi è facile innamorarsi, dichiararsi, rinnovare promesse. I luoghi più belli in cui vivere momenti indimenticabili e immortalarli in scatti fotografici perfetti anche per i fotografi meno esperti!*

### Le vie di Pienza

Tramonti emozionanti, punti panoramici mozzafiato, scorci, luoghi e vie dai nomi romantici. Così è la via Santa Caterina a Pienza e appena girato l'angolo della piazza Pio II, si aprono vie dai nomi curiosi: Via della Fortuna, Via dell'Amore e Via del Bacio. In quella città nata da un "pensiero d'amore e un sogno di bellezza", come scrive Giovanni Pascoli, si è scelto, nelle vie che conducono verso i bastioni, simbolo di guerra, di intitolarle all'amore come quel "pensiero" che ebbe il Papa Pio II per la sua città e per il suo territorio.

### Il ponte degli innamorati

Un luogo incantevole e immerso nella verdeggianti vegetazione si trova a Vivo d'Orcia, dove, all'estremità del paese si apre un piccolo gruppo di case: l'Eremo, sorvegliato dalla "contea", un imponente ed elegante edificio progettato da Antonio da Sangallo per il Cardinale Marcello Cervini, famiglia che ancora oggi ne ha la proprietà. Per raggiungere il borgo si oltrepassa un piccolo e romantico ponte in pietra detto appunto "degli innamorati", dove erano soliti recarsi i ragazzi del luogo per chiedere la mano della fanciulla amata.



### Lucignano d'Asso, un frammento di medioevo toscano

Un'atmosfera unica si avverte a Lucignano d'Asso nel comune di Montalcino, borgo già abitato fin dall'epoca romana con il nome di *Lucignanum Longassum*, e che assunse la sua forma definitiva nel Medioevo: due vie e due chiese, poche abitazioni, la casa nobiliare con il giardino e la fontana; e intorno, oliveti e poggi coronati di cipressi delle crete senesi a perdita d'occhio. Un luogo fuori dal tempo, un frammento di Medioevo toscano circondato da mare mosso di crete dilavate, e, di fronte, i grandi bastioni del Monte Amiata.

### Piazza delle sorgenti Bagno Vignoni

Un borgo davvero unico, straordinario e affascinante, con un cuore... d'acqua. La sua piazza principale, centro del borgo, è una grande vasca d'acqua termale che sgorga da una sorgente proveniente dalla falda sotterranea di origini vulcaniche: la "Piazza delle sorgenti". Se si arriva all'imbrunire, quando la temperatura esterna è meno benevola e salgono i caldi vapori abitati dalle Naiadi, vi troverete immersi in un'atmosfera rarefatta che ricorda inconfondibilmente le immagini delle scene del film "Nostalghia" di Andrej Tarkovskij, quando il protagonista attraversa con una candela accesa la vasca.

### Una piccola cappella sperduta tra i campi

Ma in quanto a paesaggi immaginifici, niente come la Cappella di Vitaleta richiama in modo inconfondibile la Val d'Orcia. Questa piccola cappella, incorniciata tra due filari di cipressi, per quanto piccola e sperduta tra i campi è diventata tra i paesaggi più conosciuti e iconografici al mondo. Situata nelle vicinanze di San Quirico d'Orcia, la cappella è stata edificata sull'ampliamento di un tabernacolo più antico. Fu per molti anni luogo di adorazione del simulacro della Vergine della Consolazione, fino a quando, nel 1553 venne collocata al suo interno una celebre statua della Vergine riconducibile ad Andrea della Robbia. La statua, oggi conservata nella Chiesa della Madonna nel centro di San Quirico d'Orcia, porta con sé una storia assai interessante: si dice, infatti, che fu proprio la Vergine, apparendo ad una pastorella, a suggerire ai fedeli di recarsi in una bottega di Firenze dove avrebbero trovato la statua da porre nella chiesa di Vitaleta. Anche il nome della località è molto evocativo e richiamerebbe a "la vita laeta", ovvero lieta e tranquilla. Passeggiare in questo luogo non può che far pensare a qualcosa di unico, bello, speciale e sensazioni che spesso i pensieri d'amore portano con sé.

*In basso: Bagno Vignoni, la vasca che si trova al centro del borgo.*

*A sinistra in alto: San Quirico d'Orcia, Cappella di Vitaleta.*

*Al centro: Pienza, la passeggiata di via del Casello e la via dell'Amore.*

*In basso: Vivo d'Orcia, il "ponte degli innamorati".*



NATURALISTICA

# Il Paesaggio ed i suoi elementi naturali

Dai celebri cipressi che punteggiano le colline, alle riserve naturali, fino ai giardini, dove arte e natura si fondono nel paesaggio patrimonio mondiale, icona assoluta della Toscana nel mondo.

La campagna e le colline sono le icone del paesaggio valdorciano, caratterizzate da elementi e ambienti che raccontano le interazioni fra uomo e natura. Il risultato dell'unione di questi elementi è un panorama affascinante dove l'agricoltura, fra campi coltivati, prati dediti alla pastorizia e variopinti vigneti, si intreccia con tranquilli casolari collegati con strade bianche, filari di cipressi e zone naturali con particolari forme geologiche. I segni antichi dei paesaggi marini e dei vulcani, vivono ancora nel paesaggio, mentre le architetture dei giardini testimoniano l'ingegno umano, creando panorami suggestivi.

## I cipressi, tra arte e leggenda

Il cipresso è una pianta antichissima che deve il suo nome al mito di **Cipariso, giovane amato dal dio Apollo**. Il cipresso non è originario della Toscana, ma particolarmente **amato dagli etruschi e dai pittori del Rinascimento**, che lo hanno immortalato in opere indimenticabili. I "Cipressini", vicino a San Quirico d'Orcia hanno suggerito **ogni sorta di leggenda e diceria**: che significato avrà mai avuto un piccolo gruppo di cipressi in mezzo a colline completamente spoglie? Era un "roccolo di caccia": ovvero un boschetto creato dai cacciatori per facilitare la cattura di uccelli.

*A sinistra: Castiglione d'Orcia, il viale dei cipressi di Poggio Covili.  
In basso: San Quirico d'Orcia, il boschetto di cipressi, una delle icone del paesaggio della Val d'Orcia.*

## I mari preistorici della Val d'Orcia

La Val d'Orcia nel Pliocene era coperta da un mare, ne sono testimoni il **paesaggio selvaggio e lunare** e i fossili degli antichi depositi marini. Brunella, che prende il nome dal celebre vino, è la balenottera ritrovata nei pressi di Montalcino. Nella Riserva Naturale di Lucciolabella è stato recuperato persino un delfino. Il suolo di queste aree è ricco di sali e permette la vita solo di piante erbacee poco esigenti come l'artemisia cretacea, l'elichriso ed alcune graminacee. I **calanchi** e le **biancane** sono il risultato della lenta ma costante opera di erosione di vento, sole, pioggia e altri agenti atmosferici che hanno plasmato i terreni argillosi. I calanchi hanno una conformazione a ventaglio e sono suddivisi in vallecole separate da creste più o meno affilate: danno al paesaggio un **aspetto aspro e selvaggio**. Le **biancane** invece, sono cupole rugose, radunate in gruppi con il versante meridionale spoglio e grigio: fanno pensare ad un **ambiente quasi lunare**.





## Le acque

Lo sviluppo della Val d'Orcia già in epoca medioevale, è strettamente legato all'abbondante presenza di acqua e alla capacità dei popoli autoctoni di sfruttarne a pieno il potenziale. Lungo il **fiume Vivo** si stanziarono le prime civiltà, costruendo insediamenti e le prime infrastrutture - ferriere, mulini, cantieri - fino ad una vera centrale elettrica negli anni '20. Tracce di questi antichi edifici sono tuttora visibili, conferendo al paesaggio un fascino misterioso e irresistibile. Nella pittoresca località di **Ermicciolo**, si trovano le sorgenti del Vivo, che erompono dalle rocce di origine vulcanica. A **Bagni San Filippo** le acque che scaturiscono dagli spacchi di travertino, creano vere e proprie cascate di un bianco irreal: uno spettacolo naturale di eccezionale suggestione. Scendendo da una scoscesa collina, l'acqua deposita lungo il cammino una grande quantità di carbonato di calcio che ricopre i campi, le piante e le pietre con un bianco pulviscolo. Quello che chiamano il **"fosso bianco"** invece è un fiume termale che fra piccole cascatelle di calcare, si allontana nel verde del bosco fino a raggiungere la **"balena bianca"**. Non c'è nessun collegamento con la celeberrima Moby Dick di Melville, se non che quell'enorme masso di calcare, sia per le forme arrotondate che per il colore bianco tipico delle rocce calciche, si avvicina molto alla raffigurazione tipica dell'animale tanto odiato dal Capitano Achab.

## I patriarchi della natura

In questo luogo singolare anche le emergenze naturalistiche sono inusuali come gli **alberi monumentali, testimoni muti del passaggio di coloro che hanno vissuto o visitato queste terre**, dei cambiamenti avvenuti nel corso dei secoli, delle storie che sono accadute. Tra questi merita una menzione speciale la **"Quercia delle Checche"** riconosciuto come primo monumento Verde d'Italia, messo sotto tutela dal Ministero dei beni e attività culturali. Anche nella **zona boschiva di Vivo d'Orcia** è facile trovare altri alberi "speciali", all'interno dei boschi di castagni o delle faggete che costituiscono la vegetazione tipica dell'antico vulcano del Monte Amiata che, come diceva nei suoi *Commentari* Pio II, "trovasi vestito sino al suo vertice di bosco".

**Luoghi naturalistici**  
Emergenze naturalistiche che raccontano la genesi e le trasformazioni di questo straordinario territorio.

A destra: Pienza, i cipressi del film *Il Gladiatore*.  
A sinistra: Bagni San Filippo, la "balena bianca".



## I resti dell'antico vulcano a Radicofani

Un milione di anni di storia, sono condensati nelle rocce vulcaniche di Radicofani, alle spalle del borgo si erige una rupe basaltica, **un cono vulcanico**, che raggiunge gli 896 metri e domina le valli fluviali sottostanti dell'Orcia e del Paglia che formano il Bacino di Radicofani. Il cammino vulcanico, formato di rocce di trachibasalti, ha collassato più volte: i suoi crolli hanno formato ai suoi piedi, vaste aree di macigni. Ad oggi, **la rupe è quello che resta** del condotto centrale: nel corso del tempo gli agenti atmosferici hanno sgretolato progressivamente la corteccia esterna, mentre **la sommità** ha una morfologia pianeggiante poiché in epoca medievale **fu livellata per costruire la celebre fortezza di Radicofani**. Dal punto di vista geologico le rocce di Radicofani hanno molte particolarità, tanto che nel 1887 G. Mercalli vi scrisse un famoso articolo intitolato **"Le Lave di Radicofani"**, pubblicato in una rivista scientifica dell'epoca.

## Cipressini di San Quirico

Il "cerchio dei cipressi" si trova su una collinetta che domina un tratto della Strada SS 2 Cassia, in località "I Triboli", nel comune di San Quirico d'Orcia, in prossimità del bivio per Montalcino.

## I cipressi de "Il Gladiatore"

I cipressi quale elemento ornamentale e di abbellimento di ville e casolari come quello presente nel celebre film *"Il Gladiatore"* che si trova sulla SP 14,6. Uscendo da San Quirico d'Orcia, in direzione di Pienza, sulla sinistra, vicino alla chiesa del Rosario, si trova una piccola piazzola per la sosta e per poter ammirare il famoso viale di cipressi

## Biancane

Strada della Foce dalla Val d'Orcia in direzione di Chianciano Terme alla fine di una serie di curve, nel punto più alto, sulla destra sosta al parcheggio di fronte al ristorante dal quale si apre un vasto panorama che va dalle biancane della riserva naturale di Lucciolabella al Monte Amiata.

## Calanchi

Un punto interessante costeggia il Torrente Formone raggiungibile dalla SS 2 Cassia, dopo Loc. Gallina prendere la deviazione per Chianciano Terme sulla Traversa Amiata/Val d'Orcia.

Accanto:  
Pienza, giardino pensile di  
Palazzo Piccolomini.

A destra:  
Villa la Foce, veduta del giardino  
all'italiana e sullo sfondo  
la Val d'Orcia

## Giardini d'arte e misteri

### Gli Horti leonini: un giardino esemplare a San Quirico d'Orcia

Un giardino triangolare all'interno delle antiche mura della fortezza di San Quirico d'Orcia è un problema geometrico che richiede una soluzione originale, adatta al luogo. Diomedeo Leoni tra il 1567-68 iniziò a pensare a come risolverlo e, chi lo progettò, trovò la soluzione migliore per una relazione equilibrata tra geometria e spazio. In quel periodo Leoni scriveva lettere, contratti e teneva i rapporti tra il Vaticano e... Michelangelo. In cambio del suo aiuto, Michelangelo potrebbe aver disegnato un primo abbozzo del giardino poiché era un artista generoso con gli amici e non era insolito a questi gesti. E' lecito chiedersi quanto Michelangelo possa aver partecipato al progetto e ne abbiamo risposta quando pensiamo alla Piazza del Campidoglio. Fra i capolavori dell'artista è quella più somigliante al giardino di San Quirico, i due luoghi hanno infatti in comune: le mura confinanti degli spazi centrali che aprono verso il paesaggio in fondo, e, inoltre, l'ovale del Campidoglio che hanno quasi le stesse misure con l'ovale/esagono del giardino. Nel 1590, dopo aver realizzato il sogno di creare un giardino pubblico lungo la Via Francigena capace di accogliere e ristorare visitatori e viandanti, Diomedeo Leoni scelse il nome per il giardino: "Horti leonini" per far ricordare per sempre il suo nome.



### Un giardino pensile in stile rinascimentale

Il giardino posto sul versante Sud di Palazzo Piccolomini a Pienza, con affaccio sulla Val d'Orcia e il Monte Amiata è composto da quattro aiuole delimitate da doppie siepi di bosso e da alberelli di alloro, la cui chioma è potata a forma di cupola, il giardino ha una fontana centrale. Secondo il concetto del pensiero umanistico, del quale Papa Pio II è stato un protagonista indiscusso nella seconda metà del 1400, il giardino esprime una perfetta compenetrazione di arte e natura.

#### Eventi da non perdere

LUGLIO /  
SETTEMBRE

San Quirico d'Orcia  
Forme nel  
Verde

MAGGIO

Pienza  
Pienza e i Fiori

### Il giardino della Val d'Orcia: la Foce

Antonio e Iris Origo, due figure molto importanti per lo sviluppo della Val d'Orcia, incaricarono l'architetto inglese Cecil Pinsent della progettazione della strada con i cipressi di Lucciolabella, della **Villa e del giardino della Foce** definito "il giardino della Val d'Orcia". Il giardino venne realizzato fra il 1927 e il 1939, ed è diviso in tre settori su tre diversi livelli. I vialetti lastricati in travertino sono costeggiati da siepi in bosso e in prossimità dell'edificio della villa si sviluppa un bellissimo **pergolato in glicine e il giardino delle rose**. La parte più scenografica forse è lo scalone in **travertino che scende verso il livello inferiore**. Questa è l'ultima parte che è stata realizzata e quella in cui una quinta di cipressi racchiude il giardino formale all'italiana con aiuole bordate da siepi in bosso. Villa e giardino si affacciano sull'incantevole Val d'Orcia, con vedute del Monte Amiata sullo sfondo. Il giardino è cresciuto parallelamente ai lavori intensi di bonifica agricola. Per gli Origo, doveva essere un luogo in cui accogliere amici, godere dell'ombra dei lecci e del profumo dei fiori, e ripararsi dall'arsura

della valle estiva. Costruito sul fianco di una collina, i suoi terrazzi si susseguono senza apparente sforzo, **seguen- do l'ideale umanistico dei giardini rinascimentali**, geometrici e ordinati intorno alla villa, e via via più naturali all'avvicinarsi al bosco.

### Il bosco della Ragnaia a San Giovanni d'Asso

"Il Bosco della Ragnaia", è un parco boschivo e giardino dall'atmosfera suggestiva creato dall'artista americano Sheppard Craige, **bosco come un'opera contemporanea** che ha avuto inizio nel 1996 e continua ancora oggi. Un giardino formale, senza fiori, dove, sotto i suoi grandi alberi, **vi sono cammini, fontane, gongs, colonne di legno e d'acciaio, citazioni antiche e moderne, un oracolo**. Non ci sono tappe prestabilite per la visita, ogni sosta del percorso invita alla libera contemplazione proprio perché il percorso è voluto per **stimolare la curiosità del visitatore** che può darne la propria interpretazione, aggirandosi in mezzo a roccoli e ragnaia di varie forme e profumati di essenze diverse, ma sempre tipici delle scenografiche colline della Val d'Orcia.



GUSTOSA

# Il viaggio tra le forme ed i colori del gusto

In basso: Montalcino, le vigne del celeberrimo Brunello.  
A destra: Montalcino, all'interno della fortezza un concerto del festival "Jazz & Wine".



Viaggiare mangiando il territorio, in Val d'Orcia si può fare e l'esperienza è sempre profonda, autentica e multisensoriale

La Val d'Orcia una sintesi perfetta fra il lavoro dell'uomo e la natura, un binomio che si riflette nelle pieghe e nelle forme del paesaggio. Un paesaggio che vanta produzioni agricole d'eccellenza che dimostrano una grande attenzione e cura dell'uomo verso il proprio territorio. I piatti tipici, le ricette sono il filo conduttore di un viaggio attraverso le vicende, la cultura, le tradizioni, le usanze delle genti di questa terra espressione della consapevolezza di dipendere dalle risorse naturali circostanti e dal loro uso non distruttivo.

## Vino. Parola d'ordine...rosso!

Sua maestà il Brunello D.O.C.G. e il Rosso D.O.C. ci raccontano un profondo legame di Montalcino con il suo vino testimoniato da documenti a partire dal XIII secolo con una serie di statuti comunali a dimostrazione di quanto il vino fosse già importante per l'economia montalcinese. Basti sapere che nel 1262 la Repubblica di Siena, per placare gli animi ribelli degli ilclinesi, minacciò di dar fuoco a tutte le vigne esistenti nel territorio. La bottiglia di vino del 1888 dell'azienda Biondi Santi resta la testimonianza più antica del "fenomeno" Brunello. Nel 1966, con Decreto Presidenziale, viene assegnata al Brunello la D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata), venticinque viticoltori nel 1967 crearono il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino. Il 28 aprile 1969, presso l'ambasciata italiana a Londra, in occasione di una cena in onore della Regina Elisabetta e del Presidente Giuseppe Saragat, fu servito un Brunello Riserva 1955, molta strada aveva percorso questo vino e nel 1980 il Brunello fu il primo vino italiano ad essere promosso da D.O.C. a D.O.C.G. Il mondo dello spettacolo e della cultura "ama" il Brunello. Un vino che è un vero protagonista di fatti e storie, tanto che è stato addirittura **protagonista di un giallo di Agatha Christie** dove il principale indiziato dichiara che al momento del delitto stava degustando in compagnia di amici una bottiglia di Brunello del millenovecento...Ma l'alibi cadde, perchè quell'annata di Brunello, come tutte quelle non ritenute all'altezza, non era stata prodotta. Ed è ancora il "Sangue di Giove" (sangiovese) il protagonista dell'ottimo **vino Orcia D.O.C. il vino più bello del mondo**. Prodotto nei cinque comuni della Val d'Orcia, e non solo, la denominazione è nata il giorno di San Valentino del 2000 grazie alla tenacia di alcuni produttori fondatori del Consorzio del Vino Orcia. Un tour nelle cantine, o in occasione di eventi di promozione, permetterà di degustare altri ottimi vini compresi nella denominazione come Orcia rosato, Orcia bianco, Orcia vin santo.



## Per Wine lovers

Gli eventi da non perdere durante tutto l'anno

### FEBBRAIO

Montalcino

### Benvenuto Brunello

Il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino svela in anteprima la nuova annata agli operatori del settore

### APRILE

San Quirico d'Orcia

### Orcia Wine Festival

La mostra mercato dei vini della Val d'Orcia che si svolge nelle meravigliose sale seicentesche di Palazzo Chigi

### LUGLIO

Montalcino

### Jazz & Wine

La fortezza di Montalcino diventa una splendida cornice per questo splendido omaggio alla musica jazz e al solo ed unico Brunello di Montalcino

### AGOSTO

Castiglione d'Orcia

### Calici di stelle

Nella magica notte di San Lorenzo, arte, cultura, musica e tradizione si sposano con i vini più belli del mondo



*Accanto: Pienza, in Piazza Pio II, il gioco del "cacio al fuso".*

*A destra: i pici, tradizionale pasta fatta a mano con farina e acqua.*

*In basso: pecore al pascolo nella campagna valdorciana.*

## Miele e Cacio: intesa vincente

In primavera molti colori tinteleggiano la Val d'Orcia, piante e fiori che con le loro varietà riescono a rendere peculiare il patrimonio di essenze nettariere dalle quali si produce **un miele dalle caratteristiche diverse**: erica, corbezzolo, mille fiori, sulla, castagno sono solo alcune delle varietà. **Il miele è un ottimo abbinamento con il "Cacio" pecorino.** Negli anni Sessanta l'arrivo di decine di pastori sardi con le proprie greggi, ha permesso l'evoluzione del cacio pecorino che resta tipico, come molti secoli fa. Nei pascoli della Val d'Orcia cresce infatti un mix di erbe selvatiche quali la santoreggia, il timo serpillio, l'elicriso e l'assenzio che conferiscono al cacio pecorino, e agli altri prodotti caseari, il sapore originale e inconfondibile di queste terre.

### Miele e cacio da assaggiare

#### SETTEMBRE

Montalcino  
**Settimana del Miele**

All'interno della trecentesca fortezza si svolge la mostra mercato nazionale del miele e dei prodotti dell'alveare delle attrezzature apistiche, apicosmesi, editoria e piante mellifere.

#### SETTEMBRE

Pienza  
**Fiera del cacio**

La fiera celebra uno dei prodotti più rinomati della zona: il cacio. Per un'intera settimana, Pienza si veste a festa e propone tutta una serie di interessanti attività da non perdere.



## I piatti della tradizione: cinta senese e grani antichi

Molti i piatti della tradizione che si possono gustare in questa valle: crostini di fegatini, panzanella, pici all'aglione o con le briciole, pappardelle al cinghiale, ravioli, minestra di pane, trippa, cacciagione, carni alla brace e salumi. Piatti che vantano una storia lontana come l'allevamento dall'inizio del medioevo fino alla fine della mezzadria, **della "cinta senese" una razza suina dal mantello nero** e caratterizzata da una fascia bianco rosata (una sorta di cintura) che cinge il torace. Le Cinte Senesi sono state allevate regolarmente per lavorarne le saporite carni influenzate dall'alimentazione costituita dalle essenze tipiche dei boschi e dei pascoli. Oggi gli allevatori si sono organizzati nel Consorzio di Tutela della Cinta Senese e hanno ottenuto la Denominazione di Origine Protetta (DOP). Piatti arricchiti dal sapore, dal gusto, dall'armonia della terra dove i sapienti agricoltori producono con le **tecniche tradizionali di un tempo seminando e riscoprendo i grani antichi**, come Verna e Senator Cappelli. L'attenzione al territorio si traduce nella presenza di molte produzioni e aziende biologiche e nella nascita di pastifici artigianali, che attraversando la valle si possono visitare. A concludere un anno di gusti non poteva mancare il tradizionale panforte: dolce senese per eccellenza, che nelle campagne della Val d'Orcia diveniva anche oggetto di gioco, torneo e baldoria con il gioco del panforte che si concludeva con l'assaggio collettivo del prelibato "disco" speziato.

## Da non perdere

Fattorie fortificate o grance

### Castello di Spedaletto

Imponente struttura costruita nel XII secolo nei pressi del ponte che attraversava l'Orcia, era un ospedale, cioè ricovero per viandanti e pellegrini che si spostavano lungo la Via Francigena.

### Mulini di Bagno Vignoni

Il polo molitorio era costituito da quattro mulini ipogei che con un sistema di canalizzazioni captava direttamente l'acqua dalla vasca della Piazza delle Sorgenti dalla portata costante.

## Sagre e tradizioni

#### AGOSTO

Castiglione d'Orcia  
**Sagra del crostino e dei pici fatti a mano**

#### AGOSTO

Contignano  
**Sagra del Raviolo**

#### OTTOBRE

Camigliano  
**Sagra del Galletto**

#### DICEMBRE

Pienza  
**Torneo del gioco del Panforte**

## La spezia d'oro: lo zafferano

I particolari fiori viola che in autunno si trovano in Val d'Orcia nel linguaggio dei fiori rappresentano il simbolo di ricchezza, sia materiale che spirituale, di benessere e felicità. Questo fiore è il *Crocus sativus* dagli stigmi **del quale si ricava la profumatissima spezia dal sapore intenso**, lo zafferano. Il suo colore richiama i raggi del sole ed è considerato anche un afrodisiaco. La raccolta del fiore è ad ottobre e si effettua interamente a mano nelle prime ore della mattina. A partire dal medioevo, diverse testimonianze attestano la produzione di zafferano nella Val d'Orcia che grazie alle sue crete e al suo clima particolare, sembra un luogo perfetto per reintrodurre nelle terre toscane la coltivazione di questa rara e preziosa spezia.

## Gioielli d'autunno: funghi e castagne

L'autunno porta con sé altri colori e sapori e al limitare del Monte Amiata, dove giunge la lingua della colata lavica dell'antico vulcano Amiata, **vegeta il castagno**; e a Vivo d'Orcia e Campiglia d'Orcia **la castagna I.G.P. è la regina delle feste e delle sagre**, e un tempo alimento basilare della tavola. Così come i funghi che hanno rappresentato un'attività secolare per gli abitanti tanto che venivano portati anche in vendita in città. Oltre ai porcini, si raccolgono decine di piccoli, gustosissimi funghi il cui utilizzo caratterizza la squisita zuppa di funghi.

### Eventi d'autunno

#### OTTOBRE

Vivo d'Orcia  
**Festa del  
fungo e della  
castagna**

#### OTTOBRE

Campiglia d'Orcia  
**Festa del  
marrone**



## Il principe della tavola: il tartufo

Il tartufo bianco (*tuber magnatum* Pico) delle Crete Senesi è considerato uno dei tartufi più pregiati d'Italia. **La sua eccellente qualità dipende dal particolare ambiente delle Crete Senesi**: la mancanza di grandi insediamenti industriali, la lontananza di grandi vie di comunicazione, la presenza di boschi e il paesaggio pressoché intatto e selvaggio, costituiscono l'ambiente ideale per la crescita del tartufo bianco, che rappresenta anche una vera e propria sentinella ecologica.

### Celebrare il Tartufo

Protagonista assoluto dei due eventi il prezioso "tubero" delle Crete con degustazioni guidate, iniziative artistiche e culturali.

#### MARZO

San Giovanni d'Asso  
**Tartufo  
Marzuolo**

#### NOVEMBRE

San Giovanni d'Asso  
**Mostra  
mercato del  
Tartufo Bianco**

## Spremuta di paesaggio: l'olio extra vergine di oliva

Nel corso della storia **nessun albero è stato celebrato come l'olivo**: il Corano, la Bibbia, i miti e i testi più famosi dell'antichità sono ricchi di parole dedicate a questa pianta, oggi valorizzata da denominazioni IGP e DOP Terre di Siena. La sua produzione trova largo spazio in Val d'Orcia a ricordo del DNA etrusco di questa terra. Le principali varietà che si coltivano sono moraiolo, frantoio, leccino e correggiolo (un'antica cultivar toscana), che conferiscono il sapore fruttato e piccante e la grande qualità.

### Per veri degustatori

#### NOVEMBRE

Montisi  
**Prim'Olio**  
Evento per  
degustare l'olio  
appena spremuto.

#### DICEMBRE

San Quirico d'Orcia  
**Festa dell'olio**  
Presentazione del  
nuovo extravergine  
locale.



# Val d'Orcia

La Val d'Orcia è un eccezionale esempio del ridisegno del paesaggio del pre Rinascimento, che illustra gli ideali del buon governo e la ricerca estetica che ne ha guidato la concezione. Celebrata dai pittori della Scuola senese, la Val d'Orcia è divenuta un'icona del paesaggio che ha profondamente influenzato lo sviluppo del pensiero paesistico. Pienza rappresenta la prima applicazione della concezione umanistico rinascimentale dell'urbanistica, e occupa una posizione determinante nello sviluppo della concezione del progetto della "città ideale" che ha giocato un ruolo significativo nei successivi sviluppi urbani in Italia e non solo. L'applicazione di questo principio a Pienza, ed in particolare al gruppo di costruzioni intorno alla piazza centrale, risultano essere un capolavoro del genio creativo umano.

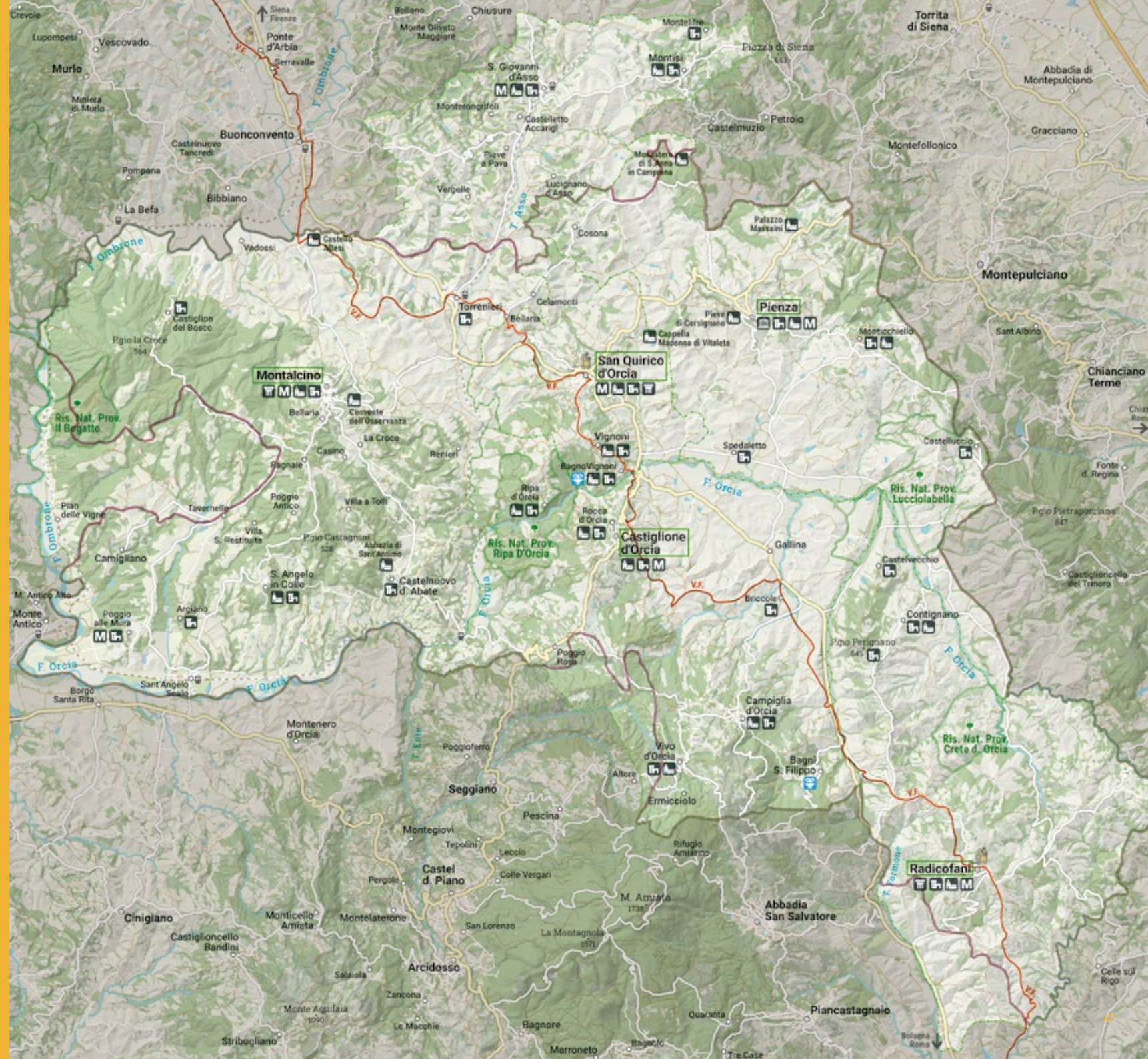
Condividi le tue avventure  
**#visitvaldorcias** **#visittuscany**



[www.visitvaldorcias.it](http://www.visitvaldorcias.it)

## Legenda

-  Edifici storici / Monumenti
-  Luoghi della Fede
-  Musei
-  Siti archeologici
-  Elementi Naturalistici
-  Uffici Turistici
-  Stazione ferrovia turistica
-  Sito Unesco





# Castiglione d'Orcia

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

## Piccolo borgo immerso nel paesaggio della Val d'Orcia

Situato sulla cima di una collina in una splendida posizione panoramica, Castiglione d'Orcia è, come indica il suo nome, un antico castello che vide il suo sviluppo grazie alla collocazione strategica sulla **Via Francigena**. Per secoli roccaforte della casata degli Aldobrandeschi, si eleva sul borgo la **Rocca Aldobrandesca**, dove sono visitabili i resti dell'imponente cassero, le mura e altri ambienti. L'antico palazzo comunale si affaccia sulla suggestiva Piazza Vecchietta che deve il suo nome al pittore Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta per molto tempo ritenuto nativo di qui. A pochi passi dalla piazza, la **Chiesa dei Santi Stefano e Degna** che conserva al suo interno una pregevole tavola del pittore senese Pietro Lorenzetti. Comune fin dal 1252, in tempi diversi ha annesso al suo territorio i borghi circostanti fino ad assumere le attuali caratteristiche nel 1867, per questo vanta una ricchezza e una varietà di ambienti e località: **Campiglia d'Orcia**, **Gallina**, **Vivo d'Orcia** e la **zona termale di Bagni San Filippo** mentre, proprio di fronte a Castiglione, all'ombra della **Torre di Tentennano**, è collocato il piccolo borgo medievale di **Rocca d'Orcia**.

### Numeri

ALTITUDINE

**540** m s.l.m

SUPERFICIE

**141,6** km²

PATRONE

**Santo Stefano**  
26 Dicembre

ABITANTI

**2.227**

DENSITÀ

**15,7** ab/km²

### Informazioni turistiche

[ufficioturistico@castiglionedorcia.si.it](mailto:ufficioturistico@castiglionedorcia.si.it)  
[www.castiglionedorcia.si.it](http://www.castiglionedorcia.si.it)





# Montalcino

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

## Il borgo del Brunello: un gioiello d'arte e storia immerso nella Val d'Orcia

Situata in posizione dominante, tra le valli dell'Ombone dell'Orcia e dell'Asso, Montalcino è una cittadina di architettura tardo medievale. Il nome deriva dal latino **"Mons Illicinus"** monte dei lecci. Fu abitata in epoca etrusca (come attestano i ritrovamenti di Poggio della Civitella) e romana. Contesa da Firenze e Siena si sottomise a Siena che vi costruì nel 1361 una rocca facendone uno dei capisaldi difensivi della Repubblica. Al centro dell'abitato la Piazza del Popolo, su cui svetta il turrito Palazzo dei Priori e le arcate gotiche delle Logge. Disseminati nel territorio di Montalcino borghi, castelli ed abbazie. Ai piedi di Castelnuovo dell'Abate l'**Abbazia di Sant'Antimo**, fondata, secondo la leggenda, da Carlo Magno è un esempio fra i più pregevoli dell'architettura monastica del XII. I **borghi di Sant'Angelo in Colle** con al centro la pieve romanica, **Camigliano** tipico borgo raccolto intorno all'omonimo castello e **Torrenieri**, sulla **via Francigena** che rivestì un'importante funzione strategica. Nel cuore delle crete senesi e patria del tartufo **San Giovanni d'Asso con il suo castello e il borgo di Montisi** il cui nome deriverebbe da "Monte" e "Iside, per la presenza di un tempio etrusco dedicato alla dea Iside.

### Numeri

ALTITUDINE

**564** m s.l.m

SUPERFICIE

**310,3** km²

PATRONO

**Madonna del Soccorso**

8 Maggio

ABITANTI

**5.728**

DENSITÀ

**18,4** ab/km²

### Informazioni turistiche

Via Ricasoli, 31  
Montalcino  
0577 846014  
[orodimontalcino@operalaboratori.com](mailto:orodimontalcino@operalaboratori.com)  
[www.comunedimontalcino.gov.it](http://www.comunedimontalcino.gov.it)





# Pienza

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

## Una città nata da un'idea unitaria di bellezza

Posta su un colle **la città ideale del Rinascimento trae il suo nome da Pio II**, che è stato all'origine della sua realizzazione. Divenuto Papa con il nome di Pio II, Enea Silvio Piccolomini decise, infatti, di trasformare il luogo natale di Corsignano, antico borgo fortificato, in una grande residenza. Nel 1459 ne affidò il progetto all'architetto fiorentino **Bernardo Gambarelli detto Il Rossellino**, seguace del grande architetto e teorico **Leon Battista Alberti**. Venne così realizzato un raro esempio di pianificazione urbana, incentrata sulla monumentalità della piazza principale dedicata a Pio II attorno alla quale furono disposti i principali edifici: **la Cattedrale, il Palazzo Piccolomini, il Palazzo Borgia e il Palazzo Comunale**. La città conserva ancora oggi la sua unità stilistica originaria, identificandosi come una delle realizzazioni architettoniche più significative degli ideali umanistici del Quattrocento, per questo **il centro storico di Pienza è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1996**. Sul fondovalle il **castello fortificato di Spedaletto** sorto nei pressi del ponte che attraversava l'Orcia come ricovero per viandanti e pellegrini che si spostavano lungo la Via Francigena. Sul colle di fronte a Pienza è collocato **Monticchiello** dove ogni anno, in estate, va in scena il Teatro Povero, spettacolo teatrale scritto e realizzato dalla popolazione che ha scelto il teatro come strumento per vincere il rischio dell'isolamento e della disgregazione del suo tessuto sociale. A nord di Pienza si trova il **Monastero di Sant'Anna** in Camprena.

### Numeri

ALTITUDINE

**491** m s.l.m

SUPERFICIE

**122,9** km²

PATRONO

**Sant'Andrea**  
30 Novembre

ABITANTI

**2.056**

DENSITÀ

**16,7** ab/km²

### Informazioni turistiche

Corso Il Rossellino, 30  
Pienza  
0578 749905  
[info.turismo@comune.pienza.si.it](mailto:info.turismo@comune.pienza.si.it)  
[www.comune.pienza.si.it](http://www.comune.pienza.si.it)





# Radicofani

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

## Dall'alto di una delle più spettacolari fortezze della Toscana

Radicofani, si trova alle falde di un'importante rupe basaltica di origine vulcanica, coronata da un'antica fortezza fatta costruire nel 1154 da papa Adriano IV sopra fortificazioni longobarde che a loro volta avevano preso il posto di un antico luogo di culto dell'età del bronzo. **Sul toponimo di Radicofani** ci sono varie ipotesi fra le quali che derivi da **Radix Fanum (alle radici del tempio)**. Fu rifugio inaccessibile del celebre condottiero **Ghino di Tacco** che se ne servì per compiere imprese che sono state celebrate da Dante Alighieri e dal Boccaccio. Il borgo si espande lungo un asse viario che sale fino al castello e conserva le sue importanti caratteristiche medievali, **con le due chiese di San Pietro e Sant'Agata** con opere di **Andrea della Robbia** e della sua scuola. A ridosso del paese si estende il Bosco Isabella giardino romantico-esotico. Lungo la **Via Francigena** sorge la Posta ampliata su disegno di Bernardo Buontalenti, da Ferdinando I destinata alla funzione di albergo-dogana fra il Granducato e lo Stato della Chiesa a servizio dei viaggiatori prima di passare il confine. Situato su un colle presso la riva sinistra del fiume Orcia, **Contignano, l'antico borgo**, di forma ellittica, conserva ancora i resti di antiche fortificazioni che cingono il castello e il torrione.

### Numeri

ALTITUDINE

**814** m s.l.m

SUPERFICIE

**118,1** km²

PATRONE

**Sant'Agata**  
5 Febbraio

ABITANTI

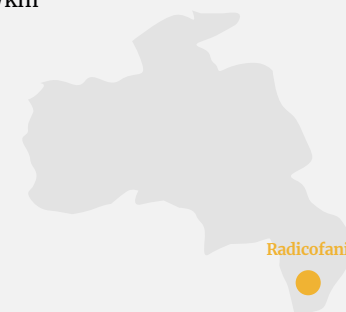
**1.085**

DENSITÀ

**9,1** ab/km²

### Informazioni turistiche

Via Fonte Antese, 2  
 Radicofani  
 0578 55684  
[uffturadicofani@virgilio.it](mailto:uffturadicofani@virgilio.it)  
[www.comune.radicofani.siena.it](http://www.comune.radicofani.siena.it)





# San Quirico d'Orcia

[www.visitvaldorcia.it](http://www.visitvaldorcia.it)

## Un borgo storico attraversato dalla Via Francigena

Nel cuore della Val d'Orcia, di origini etrusche, San Quirico, è attraversato dalla **Via Francigena**. Il paese si è sviluppato a partire dal Medioevo intorno alla Pieve d'Osenna. Il centro storico presenta una cinta muraria che conserva gran parte delle quattordici torri e al suo interno troviamo alcuni monumenti architettonici di altissimo pregio: **la Collegiata dedicata ai Santi Quirico e Giulitta**; l'imponente **Palazzo Chigi** poi Zondadari fatto costruire dal Cardinale Flavio Chigi su disegno dell'architetto Carlo Fontana e **gli Horti leonini realizzati nel XVI** da Diomede Leoni sul luogo ove sorgeva anticamente la rocca, costituiscono un pregevole esempio di giardino all'italiana, dal cui interno si può accedere al **Giardino delle Rose** accanto al quale sorge l'incantevole chiesetta di **Santa Maria Assunta**. Immerso in un paesaggio che raccoglie alcune delle icone che rappresentano la Toscana e l'Italia nel mondo, quale il boschetto di cipressi, la **Cappella di Vitaleta** e la collina del podere **Belvedere**. A sud di San Quirico, il borgo di **Bagno Vignoni**, affascinante e rinomata stazione termale medievale le cui proprietà curative delle acque erano già conosciute dai romani. Poco distante da Bagno Vignoni il piccolo borgo di **Vignoni** dominato dalla torre del cassero e con un suggestivo affaccio sull'ultimo tratto della Francigena toscana.

### Numeri

ALTITUDINE

**424** m s.l.m

SUPERFICIE

**42,12** km²

PATRONE

**San Quirico**  
16 Giugno

ABITANTI

**2.623**

DENSITÀ

**62,2** ab/km²

### Informazioni turistiche

Via D. Alighieri, 33  
San Quirico d'Orcia  
0577 899728  
[ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it](mailto:ufficioturistico@comune.sanquiricodorciasi.it)  
[www.comunesanquirico.it](http://www.comunesanquirico.it)



# Eventi

## APRILE

**Il Maggio** – *Castiglione d’Orcia*  
Un inno alla natura e alla bella stagione riecheggia per le campagne di Castiglione d’Orcia grazie ai maggiaioli che con i loro canti accendono le tradizioni più antiche e vere.

**Riti della settimana Santa**  
*Radicofani*

Antichi e ormai quasi unici riti che iniziano con la domenica delle Palme, dove nella Chiesa di Sant’Agata viene costruito “il calvario” una sorta di grande quinta fatta di bosso.

**Orcia Wine Festival**  
*San Quirico d’Orcia*  
Una mostra mercato per conoscere l'eccellenza della DOC Orcia in un week-end ricco di eventi e di spettacoli nelle meravigliose sale seicentesche di Palazzo Chigi.

## MAGGIO

**Festa dei fiori** – *Pienza*  
Pienza tutta fiorita in occasione dell'arrivo della bella stagione. Allestimenti floreali, eventi e spettacoli vi accompagneranno in questa incantevole passeggiata.

**Caffeina - Emporio letterario di Pienza** – *Pienza*  
Un melting pot di idee e relazioni, di tendenze, opinioni, racconti ed emozioni che impreziosiscono una terra già di per sé magica e suggestiva e trasformano Pienza in una vera e propria cittadella.

**Valdorcia in Fiera**  
*Gallina – Castiglione d’Orcia*  
La manifestazione si struttura in aree distinte: mezzi meccanici attrezzatura per il giardinaggio, prodotti tipici della Val d’Orcia, la produzione artigianale tradizionale.

**Sant’Angelo in festa – Maggiolata**  
*Sant’Angelo Scalo – Montalcino*  
Giunge il Treno Natura a Sant’Angelo Scalo per “la Maggiolata” per trascorrere una piacevolissima giornata all’insegna della tradizione con musica e buon cibo.

**Torrenieri in festa**  
*Torrenieri – Montalcino*  
Torrenieri si veste a festa per rendere omaggio a quella che è stata, per la sua storia, una grande occasione di sviluppo e di scambio culturale e commerciale. Arrivo del Treno Natura.

## GIUGNO

**Festa del Barbarossa**  
*San Quirico d’Orcia*  
La rievocazione storica fa rivivere l’Imperatore Barbarossa e i cardinali, le autorità civili e religiose della San Quirico del tempo, i nobili, il popolo, gli eserciti e gare di archi e bandiere.

**Festa di arti e antichi mestieri** – *Radicofani*  
Giornate interamente dedicate alla celebrazione delle tradizioni di Radicofani, attraverso spettacoli, degustazioni, mostre per immergersi completamente in un tempo lontano.

## LUGLIO

**Un bagno di Birra**  
*Bagno Vignoni – San Quirico d’Orcia*  
Un fine settimana a Bagno Vignoni per gustare birre toscane, di gran pregio, in una mostra-mercato che presenta il frutto della passione e della ricerca di produttori locali.

**Forme nel Verde**  
*San Quirico d’Orcia*  
Forme nel Verde è un appuntamento che ha saputo proporre i maggiori esponenti nell’arte contemporanea nella cornice dei cinquecenteschi Horti Leonini.

**Jazz & Wine** – *Montalcino*  
La fortezza di Montalcino diventa una splendida cornice per questo splendido omaggio alla musica jazz e al solo ed unico Brunello di Montalcino.

**Teatro povero**  
*Monticchiello – Pienza*  
Un progetto sociale e culturale nato negli anni ’60, uno spettacolo teatrale ideato, scritto e diretto dalla gente di Monticchiello.“Autodramma” come lo definì Giorgio Strehler.

**Festa medievale**  
*Contignano – Radicofani*  
Rievocazione storica, culturale e gastronomica della cacciata dei Salimbeni nel 1409. Nella splendida cornice della Piazza del Castello, si svolge la cena medievale.

## AGOSTO

**Calici di stelle**  
*Castiglione d’Orcia*  
Il borgo di Castiglione d'Orcia si illumina per una notte, alzando verso le stelle, i calici pieni dei pregiati Vini Doc Orcia con i banchi di assaggio allestiti dai produttori locali.

**Sagra del Crostino**  
*Castiglione d’Orcia*  
Manifestazione gastronomica con numerose varietà di crostini e di specialità locali come i pici che ha l'obiettivo di mantenere la tradizione culinaria locale e divulgarla.

**Charta libertatis**  
*Rocca d’Orcia – Castiglione d’Orcia*  
Rievocazione storico-teatrale di un documento del 1207 con cui il Signore della Rocca concesse alcune “libertà” agli abitanti del circostante borgo.

**Giostra di Simone**  
*Montisi – Montalcino*  
Rievocazione medievale dove le quattro contrade del paese si sfidano in un torneo a cavallo per vincere il “panno” dedicato alla Madonna delle Nevi.

**Sagra del raviolo**  
*Contignano – Radicofani*  
Le migliori e più antiche tradizioni culinarie del piccolo borgo di Contignano vengono messe in scena durante la sagra del raviolo, uno dei piatti tipici e più rinomati della zona.

**I Giorni di Ghino**  
*Radicofani*  
Storia, cultura, musica e teatro, tra le piazze e i monumenti di Radicofani e Contignano.

**Paesaggi musicali Toscani**  
*San Quirico d’Orcia*  
Una rassegna di musica classica con la presenza di grandi artisti di fama internazionale, concerti di altissima qualità nei luoghi della Val d’Orcia, definiti fra i più belli del mondo.

## SETTEMBRE

**Fiera del cacio e festa del cacio al fuso**  
*Pienza*  
La fiera celebra uno dei prodotti più rinomati della zona: il cacio. Per un’intera settimana, Pienza si veste a festa e propone tutta una serie di interessanti attività da non perdere.

**Corsa di Pio**  
*Pienza*  
Una corsa podistica per rievocare i festeggiamenti inaugurali della città di Pienza, quando venne organizzata anche una gara per i giovani al cui vincitore andò in premio un’oca viva.

**Palio del bigonzo**  
*Radicofani*  
La corsa del Palio delle contrade che vede i portatori dei barellini con i “bigonzi” sfidarsi su per le tortuose vie del borgo fino alla Piazza San Pietro dove si proclama il vincitore.

**I colori del libro**  
*Bagno Vignoni – San Quirico d’Orcia*  
Un weekend all’insegna della letteratura, incontri con autori e presentazioni impreziosito dai libri antichi, rari e d'occasione, di espositori provenienti da tutta Italia.

## OTTOBRE

**Sagra del fungo e della castagna e Palio del Boscaiolo**  
*Vivo d’Orcia – Castiglione d’Orcia*  
Si possono gustare nei vari piatti, i funghi e le rinomate e celebrate castagne del Monte Amiata. Un ricco programma che si conclude con il Palio del Boscaiolo.

**Sagra del Galletto**  
*Camigliano – Montalcino*  
La sagra propone un menù frutto di antiche ricette contadine. I galletti, sono l'ingrediente principale per la preparazione dei piatti. Rievocazione dell'antichissimo gioco della Druzzola.

**Festa del marrone**  
*Campiglia d’Orcia*  
*Castiglione d’Orcia*  
L'obiettivo è valorizzare un prodotto tipico locale e diffondere la conoscenza di Campiglia e delle sue tradizioni anche grazie agli allestimenti e ai temi scelti dai tre Rioni.

**Sagra del Tordo**  
*Montalcino*  
Tradizione, cortei storici, degustazioni, canti, balli e un'imperdibile competizione di tiro con l'arco. Un vero e proprio must per Montalcino e la sua gente.

**Concorso lirico Città di Pienza**  
*Pienza*  
La meravigliosa città di Pienza è il luogo ideale per la messa in scena di un’opera lirica, volta a dare l'occasione ai nuovi talenti di esibirsi e chissà farsi notare a livello nazionale.

## NOVEMBRE

**Mostra mercato del tartufo bianco**  
*San Giovanni d’Asso – Montalcino*  
Protagonista assoluto il prezioso “tubero” delle Crete con degustazioni guidate, iniziative artistiche e culturali, mercatino di prodotti agroalimentari e artigianali.

**Il Primo Olio... ed altro ancora**  
*Montisi – Montalcino*  
Evento all’insegna della cultura gastronomica per degustare l’olio appena spremuto. Arricchiscono la festa mini corsi d'assaggio, visite guidate ai frantoi, musica e spettacoli.

## DICEMBRE

**Torneo del gioco del panforte**  
*Pienza*  
Sotto le logge del comune i giocatori, divisi in squadre, lanciano a turno il panforte sul tavolo cercando di arrivare il più vicino possibile al bordo opposto per accaparrarsi il punto.

**Presepe vivente**  
*Contignano – Radicofani*  
Un’atmosfera magica accompagna un evento molto sentito da tutti i paesani che indossano gli abiti di pastori, fabbri e contadini per inscenare i mestieri dell’epoca della Natività.

**Festa dell’olio**  
*San Quirico d’Orcia*  
La popolare manifestazione accompagna la presentazione del nuovo extravergine locale con una serie di appuntamenti e incontri musicali, giochi di strada e assaggi di bruschette.

# Informazioni

## Uffici turistici

### Ufficio turistico

#### Castiglione d'Orcia

ufficioturistico@castiglionedorcia.si.it  
[www.castiglionedorcia.si.it](http://www.castiglionedorcia.si.it)

### Ufficio turistico

#### Montalcino

Via Ricasoli, 31  
Montalcino  
0577 846014  
orodimontalcino@operalaboratori.com  
[www.comunedimontalcino.gov.it](http://www.comunedimontalcino.gov.it)

### Ufficio turistico

#### Pienza

Corso Il Rossellino, 30  
Pienza  
0578 749905  
info.turismo@comune.pienza.si.it  
[www.comune.pienza.si.it](http://www.comune.pienza.si.it)

### Ufficio turistico

#### Radicofani

Via Fonte Antese, 2  
Radicofani  
0578 55684  
uffturadicofani@virgilio.it  
[www.comune.radicofani.siena.it](http://www.comune.radicofani.siena.it)

### Ufficio turistico

#### San Quirico d'Orcia

Via D. Alighieri, 33  
San Quirico d'Orcia  
0577 899728  
ufficioturistico@comune.  
sanquiricodorcia.si.it  
[www.comunesanquirico.it](http://www.comunesanquirico.it)

### Info

#### Parco della Val d'Orcia

[www.parcodellavalldorcia.com](http://www.parcodellavalldorcia.com)  
[info@parcodellavalldorcia.com](mailto:info@parcodellavalldorcia.com)

## Come arrivare



### Auto

L'automobile è sicuramente il mezzo di trasporto migliore per visitare la Val d'Orcia. Arrivare in auto permette di godere appieno del paesaggio in cui sono immersi i borghi. Da sud > A1 uscita Chiusi-Chianciano oppure uscita Valdichiana. In alternativa, seguire la Cassia (Via Francigena), verso Viterbo, poi Bolsena fino ad arrivare in Val d'Orcia. Da nord > superstrada Firenze-Siena, poi Cassia in direzione Roma, fino ad arrivare in Val d'Orcia oppure A1 uscita Valdichiana.



### Treni

Non esistono collegamenti ferroviari diretti con la Val d'Orcia: le stazioni più vicine sono Siena, Buonconvento, Chiusi – Chianciano Terme. Consultare il sito: [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)



### Bus

Linee da e per Firenze e collegamenti all'interno della Provincia:  
Train > [www.trainspa.it](http://www.trainspa.it)  
Tiemme > [www.tiemmespa.it](http://www.tiemmespa.it)



### Aereo

> Firenze Aeroporto "Amerigo Vespucci"  
(2 ore di auto) [www.aeroporto.firenze.it](http://www.aeroporto.firenze.it)  
> Pisa Aeroporto "Galileo Galilei"  
(2 ore di auto) [www.pisa-airport.com](http://www.pisa-airport.com)  
> Perugia Aeroporto Internazionale dell'Umbria  
(1:30 ora di auto) [www.airport.umbria.it](http://www.airport.umbria.it)  
> Roma Aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino e Aeroporto "Giovanni Battista Pastine" di Ciampino (2:30 ore di auto)  
[www.adr.it](http://www.adr.it)

